

acc 1.

10000/143/2458

703

NEWSPAPER CENSORSHIP

MAR. 1944 - AUG. 1945

SECURITY INTELLIGENCE

FILE

MINUTE SHEET

No. of Sheet	Date	File no. of App'd Ltr.	From whom	Subject
4	21 Dec. 44	-	-	PUBLISHED ON THE NEWSPAPER "AVANTI" - THE "BIG THREE" APPEAR THEM
5	23 Jan.	-	-	Letter to Maggiore dell'Anichini - PUGGIONI A. LAPEGNA Eugenio, NATOLI Oreste, DELICOURI, GIORDANO
6	19 Feb.	-	-	Undesired to CEIL Conference from occupied Territory
7	19 Mar.	-	-	Extract from French Press
8	15 May	-	312	Portrait of a PERFECT BONOMI's Government
9	-	-	-	D'ACOSTINO Alberto
10	18 July	-	-	How THE WAR AGAINST JAPAN WAS PREPARED
11	28 "	-	-	ITALIAN PRESS
12	1 August	-	-	REBOUT IN A JAIL AT MILAN.
13	8 August	-	-	COLLISION IN SICILY
14	9 "	-	-	RIOTS AT MESSINA
15	10 "	-	-	

4	24 Dec. 44	-	-	-	-	PUBLISHED ON THE NEWSPAPER "L'AVANTI" - THE "RISER" THREE, AMONG THEM
5	23 Jan.	-	-	-	-	Letter to Magistrate delle Amministrazioni - TUCCEGIONE A. LAPEENA Eugenio, NATOLI ONATE, DELIBERI, CIOBANOV.
6	19 Feb.	-	-	-	-	Letter to CELL Conference from Campidoglio -
7	19 Mar.	-	-	-	362	Extract from Spina Siro.
8	15 May	-	-	-	-	Portrait of A PERFECT IF BONONI'S Government
9		-	-	-	-	D'AGOSTINO Alberto
10	18 July	-	-	-	-	HOW THE WAR BEING JAPAN WAS PREPARED
11	22 "	-	-	-	-	ITALIAN PRESS
12	1 August	-	-	-	-	REVOLT IN A JAIL AT MILAN. ~
13	8 August	-	-	-	-	COLLISION IN SICILY
14	9 "	-	-	-	-	RIOTS AT MESSINA
15	10 "	-	-	-	-	PUNISHMENT A DISARM
16		see file 260.09	-	-	-	{ Polish reactionaries and local fascists organize terrorism in the Sicily.
17		see file 260.09	-	-	-	{ The houses are taken by the Gels.
18		-	-	-	-	Calm and faith rises over Campobasso up to the English.
19		-	-	-	-	500 country men of Agnone destroy the public office.
20		-	-	-	-	Conflict in Calabria between C.R.R. and fascists.

0 4 2 3

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

NEWSPAPER CENSORSHIP *** 703

Box 234

0424

10000 / 143 / 2458

THIS FOLDER

CONTAINS PAPERS

FROM MAR 1944

TO DEC 1945

NOTE

0425

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

FULL
PIENO

...e una razionale soluzione, de
starsi nella coscienza, nello
spirito e nell'intelletto di coloro
che si assicureranno, nel prossimo
avvenire l'immagine completa di av-
viare la Nazione a nuova vita.

Conflitto in Calabria tra carabinieri e banditi

REGGIO CALABRIA, 16 agosto.
Da Crotona si apprende che la
notte scorsa un gruppo di carabi-
nieri al comando del capitano
Carmelo Picone, venne a conflitto
nel bosco di Isola di Capo Rizzuto,
con la nota banda armata che
alcuni giorni fa sequestrò il baro-
ne Gallucci ed il marchese Lucife-
ro. Nel conflitto, durato varie
ore, è rimasto ucciso il bandito
Bruno Topete, mentre il di lui
fratello Antonio è stato cattura-
to. Sono state sequestrate inoltre
quantità di armi e di bombe a
mano.

CALABRIA BETWEEN CARABINIERI AND GANGSTERS

CALABRIA, 16 August 45.

Crotona we learn that lastnight a group of
under the Command of Captain Carmelo Picone,
conflict in the woods of isola di Capo Rizzuto,
all known band which a few days ago had confiscated
Gallucci and the marquis Lucifero. During the
which lasted for various hours, the gangster
Bruno Topete remained killed while the brother Antonio
was captured. A very great quantity of arms and hand bombs
were confiscated.

di Aosta e il funzionario
la ripresa dell'industria

sigillo

CONFLICT IN CALABRIA BETWEEN CARABINIERI AND GANGSTERS

REGGIO CALABRIA, 16 August 45.

From Crotona we learn that lastnight a group of Carabinieri under the Command of Captain Carmelo Picone, came in a conflict in the woods of isola di Capo Rizzuto, with the well known band which a few days ago had confiscated the Barone Gallucci and the marquis Lucifero. During the conflict, which lasted for various hours, the gangster Bruno Toprete remained killed while the brother Antonio was captured. A very great quantity of arms and hand bombs were confiscated.

20

Cooperativa Reduci Autotrasporti - Mercoledì 22 luglio 1945
 100.000.000 in sede di tutti
 gli aderenti per la costituzione
 della Regione delle Cooperative.

500 contadini di Agnone devastano gli uffici pubblici

CAMORASSO 17 agosto

Nel primo pomeriggio del 15 scorso poco dopo le 14.30 una massa di oltre 500 contadini provenienti dai casolari e dalle fattorie che circondano la piccola città, si riversavano chiassosamente e armati di picche, di pale, di bastoni e di scuri nelle vie di Agnone. Dalla strada provinciale i tumultuanti avevano imboccato il Corso e si dirigevano verso l'Ufficio del Registro.

L'imponente massa si arrestava poco dopo davanti al suddetto edificio e facilmente aveva ragione della debole porta che chiudeva il passaggio. Entrati nel palazzo, i più facinorosi, fra grida e strepiti sempre più clamorosi, cominciarono a saccheggiare tutti gli armadi e ripostigli gettando ogni cosa dalle finestre.

A questo punto interveniva il maresciallo Giorda, comandante della locale stazione dei carabinieri, il quale per quanto malato, si presentava sulla porta del Municipio, armato di bombe a mano, e da solo perché quel giorno tutti i suoi carabinieri erano fuori per servizio, sapeva resistere agli attacchi dei dimostranti. Quando la pressione stava facendosi troppo preoccupante, il maresciallo lanciava una bomba a scoppio intenzionalmente lontano dalla folla. E i contadini si disperdevano.

Mario Ferrara a Napoli per l'assistenza post-bellica

NAPOLI 17 agosto

Il sottosegretario per l'Assistenza post-bellica, Mario Ferrara, si

RISORGIMENTO LITALE

18 August 1945.

RY MEN OF AGNONE DEVASTATE THE PUBLIC OFFICES

17 August 45/

In the afternoon of the 15th of this month little over 30 hrs a mass of more than 500 country-men came from the farms and from the factories that surround the city, noisily and armed with sticks, axes, and shovels, overflowed the streets of Agnone. On Provincial Road the rioters had already entered and were directing themselves towards the Registers.

A few minutes after the imposing mass of people were in front of the a/m building which had a very small gate that closed the passage.

Facing the palace, the most violent people, with cries always more clamorous, started to pillage all the things throwing every thing out of the windows.

At this point Marshal Giorda, commander of the local Carabinieri station, who was ill, presented himself at the City-hall, all by himself, as all his carabinieri were for service, armed with hand bombs he knew how to fight against the demonstrators. When the pressure was becoming pre-occupating, the marshal threw a bomb, to himself, far from the crowd. And the country men dispersed themselves.

RISORGIMENTO LITALE

18 August 1945.

500 COUNTRY MEN OF AGNONE DEVASTATE THE PUBLIC OFFICES

CAMPOBASSO 17 August 45/

On the afternoon of the 15th of this month little after 14:30 hrs a mass of more than 500 country-men originating from the farms and from the factories that surrounded the city, noisily and armed with sticks, axes, hatchets and shovels, overflowed the streets of Agnone. From the Provincial Road the rioters had already entered the Corso and were directing themselves towards the Office of Registers.

A few minutes after the imposing mass of people were standing in front of the a/m building which had a very weak door that closed the passage.

Entering the palace, the most violent people, with cries and noises always more clamorous, started to pillage all the cup-boards throwing every thing out of the windows.

At this point Marshal Giorda, commander of the local carabinieri station, who was ill, presented himself at the door of the City-hall, all by himself, as all his carabinieri were out for service, armed with hand bombs he knew how to resist against the demonstrators. When the pressure was becoming too pre-occupating, the marshal threw a bomb, to intimidate, far from the crowd. And the country men dispersed themselves.

cc

370

Rosso di sera

Per vie che non posso rivelare sono arrivato ad avere una copia del seguente documento. Sono istruzioni diffuse dalla Centrale dell'organizzazione segreta Consul di ordine, metodi e finalità naziste. Ecco il testo del documento:

A tutte le sezioni ed a tutti i Consul: Heil Hitler!

Le decisioni prese dalla Conferenza di Potsdam in materia economica nei riguardi del nostro paese facilitano in modo veramente imprevisto la nostra propaganda. Se il nostro amico Fuhrer può scrivere, come tutti sappiamo, del Trattato di Versailles per colmare e ingigantire nel nostro popolo l'idea e la speranza della rinascita, che cosa non potremo noi noi avendo a disposizione il decreto di distruzione della Germania emanato a Potsdam?

Le clausole di Versailles sono un nonnulla di fronte alle decisioni prese dal Tre Grandi e miranti a ridurre il nostro paese ad un'economia essenzialmente e pericolosamente incompatibile con la densità della nostra popolazione e la sterilità del nostro suolo.

Vi sottolineiamo intanto i seguenti punti che voi dovrete svolgere nella vostra propaganda, ottimamente facilitata, ormai, dal fatto che si tratterà semplicemente di approfondire le bruttanti verità di cui ogni tedesco si renderà prima o poi ragione. Lavorate dunque intensamente nelle seguenti direttive: 1) Il nazismo ed i suoi capi sono ormai giustificati di fronte al popolo tedesco dall'accento di aver colto con la resistenza ad oltranza l'estrema rovina della Germania perché le decisioni prese a Potsdam confermano punto per punto la tesi così lenamente sostenuta dal nostro Fuhrer, dal dottor Goebbels e dal suo Propaganda ministerium, quando affermavano che gli Alleati non miravano alla liberazione della Germania dal nazismo, ma alla distruzione della nostra patria. Anche il tedesco più accanitamente ostinato aprirà finalmente gli occhi e ci darà ragione quando sosterranno che ci si doveva battere fino all'ultimo e con ogni mezzo. 2) Il proletariato industriale tedesco, nel quale avevano ricominciato a fermentare i semi spinti ideali socialisti, si concentrerà, una buona volta per sempre, di fronte alle terrificanti prospettive della disoccupazione e della fame, che la rinata solidarietà internazionale della classe operaia è una delle tante bugbie che raccontano nei comizi gli agitatori rossi.

Il proletariato agricolo, di fronte all'afflusso d'un'ingente massa di mano d'opera industriale che cercherà di trovare lavoro nelle campagne, subirà un crescente ribasso dei salari, mentre il costo della vita tenderà ad aumentare ogni giorno più. Ognuno anche il proletariato agricolo rimarrà poi occhi sulla sedicente solidarietà internazionale della classe operaia. 3) I capi delle organizzazioni sindacali dei vari stati del mondo (particolarmente quel-

li del Nord-America, dell'Australia, del Canada e del Sud-Africa) chiederanno, come dopo l'ultima guerra, la chiusura delle frontiere all'emigrazione in massa dei lavoratori tedeschi ed europei in genere, per difendere l'alto livello dei salari dei propri organizzati. 4) I lavoratori tedeschi, di cui tutti apprezzano l'alto grado di specializzazione tecnica e la disciplina, saranno certamente preferiti nell'America del Sud, principalmente a scapito degli emigranti italiani. L'Italia, sovraccaricata di popolazione e particolarmente di lavoratori non specializzati, subirà un terribile contraccolpo. D'altra parte, essendo concesso di sviluppare le industrie tessili, quelle della carta, le librerie, le albantarie, le industrie e l'artigianato artistico, noi rimiriamo ad aggravare la situazione dei lavoratori europei impiegati in queste industrie che noi supporteremo ad una spietata concorrenza.

Così, senza nulla rischiare da parte nostra, terro a crearsi in Germania e in tutta Europa uno stato di crescente tensione che, aggravata dalle sofferenze e dagli oneri della ricostruzione, diventerà presto in capo.

Lavorate dunque su questi punti e la Germania non si sfilicherà mai il nostro Fuhrer, Heil Hitler!.

369

destrati di guerra.

Premesso che l'opera di risarcimento dei danni di guerra non può essere posta a premessa esclusiva dello Stato, e che occorre a collaborazione di tutti gli interessati per far risorgere la vita nel centro maggiormente colpito dalla furia devastatrice della guerra, il ministro Romita ha illustrato quello che finora è stato fatto a favore dei ministrati e ancor più quello che resta da compiere per la ricostruzione nazionale. Ha fissato i punti basilari della collaborazione tra privati, enti locali e organi governativi in la soluzione dell'immense compito che l'attuale generazione dovrà assolvere per vincere questa nuova guerra del lavoro e della tecnica.

Dopo una visita campagna alle opere portuali nella quale è stato messo tra i tecnici del Genio Civile il programma dei lavori da compiere e fissati i relativi criteri direttivi, il ministro Romita è intervenuto ad una riunione del Comitato di Liberazione Nazionale di Napoli. In questa sede sono stati discussi i più importanti problemi riguardanti la ripresa della vita a Napoli nei vari campi.

PAGLIA

ribista

rola di Edmondo Ronconi e Libero Biondi. Si trattava veramente di un'opera alla libertà e al lavoro, ma fu tutto seppellito. Ronconi l'era proiettato autore dei versi, che in realtà erano in- ti del Biondi. Si era all'epoca in cui Ronconi scribacchiava canzonette a base di versi orribili. Allora gli on- ni Biondi, occupato il cantiere, pro- cedettero al varo di una nave da cost- ruzione, designarono Mascagni per il discorso d'occasione. Più tardi il Maestro dovette « rinangiarsi » il di- scorso, per la buona pace, durante il fascismo. Poi che un discorso, in una prefazione da parte di Mussolini nel con- sesto politico. Il Maestro aveva patrocinato quei favorati fascisti, i quali avevano voluto attuare la ge- nazione in proprio del cantiere, fornendo uno dei pochi esempi di serietà e di applicazione delle teorie allora in corso. Sopravvenne il fascismo, dagli a Mascagni, digressione, a un certo si ricordano dei suoi atteggiamenti.

Attraverso il ministero della Cultura Popolare gli hanno dato la- scetti e bastonate. Come accademico, egli ha sempre detto il fatto suo a chiunque lo molestasse e per questo li aveva quasi tutti nemici. Avevamo che in 1910, il quale non aveva ri- scossa neppure un voto favorevole, si presentava l'indomani un'uniforme di accademico, per « ordine di Stato ». Mascagni protestava: « Chi è questo tanto conto? Perché è entrato qui? ». erosi, malcontenti, malumori. Inan- zi Mascagni era un personaggio in- siderato dal fascismo, per la sua in- cerità, per la sua guasconeria di alto carattere livornese.

— Quali sono stati i suoi rapporti giovani con il Genio?

— Il Maestro ha avuto il coraggio metterlo a posto. Benché nessuno avesse che all'epoca Mascagni era considerato come il più grande ri- chiesta vivente, Mussolini lo tenne co- ralempio d'occhio e mandò uno ge- ro alla « prima » del « Nerone » a ilina. Il giovane Genio non poteva a limitarsi a subire qualche ten- zione latente politica nel titolo il lavoro, che potesse offendere il re. Il genere del « condottiero » era nella possibilità intellettuale di indovinare l'opera. Tuttavia era ri- fero certi approssimamenti ad po' stor- e formulare talune critiche irve- nienti. Pietro Mascagni volò in tut- le furie e disse il fatto suo all'in- tuato giovanotto.

Minimizzare il maestro

I vari musicisti sanno cosa con- sta l'« Iris », il « Piccolo Ma- », « Lodoletta », « Insistenti », tut- il resto della produzione musicas- ca. Ma il ministero della Cultura popolare, che tenne il maestro in suo o approvare il cartellone dei tri. Sul cui restringere la produ- » del Maestro alle rappresentazioni tati esclusive di « Cavalleria Rusti- ca » e dell'« Antico Fritz ». Al mi- nistero appariva bene che occorresse però la sbarbarla la massima parte della produzione del Maestro, perché questa avrebbe ostacolato il Novecen- che « durava » sempre. I musicisti erano un po' in preda per rap- presentare « l'arte del regime », obli- lino di Mussolini. E così dicemmo (Continua in 2, pagina)

TRANSLATION FROM ITALIAN NUOVA DATED 21 AUGUST 1945

CALM AND FAITH REIGNS OVER CAMPOBASSO UP TO THE PUGLIE

In the Streets and on the walls of the city there have been found many manifests with the following text:

"Italians! The world capitalism lines up a row of tanks against our social revenge. There is only one way out: The Revolution.

Royal Carabinieri, throw your uniforms in the nettles, because your trade could become dangerous.

Let's not go to sleep hoping in the Constituent. The Manoeuvre of the civilian and the priests & the interferences of the winners prepare for us another tragic derision. The Italian workman is tired to be fooled. Revolution! Revolution! Revolution!!!!

Always for the same exigences it happens now to (sow) continuously this other agency's news:

"On the 6th of August, at Tolentino, a woman, assaulted by an excited crowd, was saved thanks to a group of Allied Soldiers who happened to be at that place at that moment. The Communist press has taken advantage of the occasion to talk about (an unarmed crowd assaulted by a polish fascist company) Unità, 7 August 45) We are before a new manifestation fit to upset the social order and the international relations.

cc.

18

TRANSLATIONPUNISHMENT & DISARM

The Communist party today with force denounces the pre-occupating situation existing in some of the North Italy provinces and proposes to all the parties and democratic sources of the countries a common energetic action to re-establish the order and legality every where.

In the mean time the Communist party re-affirms that the re-establishment of order has two appearance which are both fundamental: the disarm and punishment of fascist criminals.

Our position is coherent. We have been amongst the first ones to underline the necessity of the disarm, we are the firsts to propose a coordinated and sincere action of all the parties in order to effectively obtain it.

This answer to all those who have wanted to serve themselves of the illegality verified up North attempting to dirty the partisan's movement and to throw a shadow on the sincerity of the most advanced Democratic wing.

This answers to all those who accuse the Communists and Socialists of not doing anything to stop the disorder and to pursue through it, no one knows, which tenebrous design of party. This at last answers all those who invoke the restoration of the State Authorities and who threateningly ask the disarm but in the same time refuse to realize the conditions to obtain it.

The illegalities that are still verified in some provinces up North are generally a trail of fascism and of the fascist war or are caused by the provocation; they are some times, but certainly not most of the times, produced by the explosion of the popular anger. In all cases the fundamental condition, for the illegalities which are verified, is the existence of fascism.

Before this fact we do not follow the example given by those who reconstitute the Military formations of Party. Before these facts we ask that the order and legality come really re-established and we indicate the way for which these results could be rapidly reached.

It is necessary for the parties, and first of all for those of the C.L.N. to be in agreement ~~xxxxxxxxxx~~ and act in agreement to restore the authority of the laws.

In a second place it is necessary that justice be legally made but with energy and rapidity for the fascists who are responsible for the catastrophe.

In a third place it is necessary that the disarm be really and by all realized.

Until these objectives are not pursued by all, it is legitimate the suspect of the speculations which are seen on the illegalities up North would be only a political manoeuvre, if not directly a manoeuvre to cover the fascist remains. No one can ignore that the punishment and disarm of the responsible fascists are the two essential terms, both necessary for peace.

It is necessary to take the material instruments out of the violence way, but in the mean time it is necessary to avoid the reasons of the population's exasperation. And in order to finish this job it is necessary that we all be sincerely united.

cc.

RIOTS AT MESSINA 14

A group of war veterans enter the Municipio after taking possession of an armoured motor car.

File
RISORSA
LIBERALE
9-8-41

It is reported that this morning at 9 o'clock a large number of ex-soldiers, war veterans and partisans marched through viale San Martino and went to the Prefettura. They asked to be received by the Prefect, but it seems that the Prefect didn't want to see them. The rioters attacked the CC.RR. that stood at the entrance of the building and the others that had been sent for help, and entered the Prefettura. A few shots were fired in the hall of the building and a major of the CC.RR., one agent and two ex-combattants were wounded. The rioters took possession of an armoured motor car which belonged to the police and left the Prefettura. They went to the Municipio with the intention of sending away all the women employees and give their posts to the ex-combattants; somebody was wounded there, too. Then they went to the Provincial Administration building where a committee was received by the president of the Provincial Committee. The rioters went entered the Labour Offices where they asked for the dismissal of the fascist employees and all the women. The chiefs of the Labour Office spoke to the rioters and promised them to hold a meeting at 9 o'clock the next morning and thus try to help the ex combattents. To-night a meeting will be held by the political chiefs of the town and by the representatives of the combattent organizations.

The situation is serious and it is feared that there will be more riots even because there are no public works in that town and there is much disoccupation.

DIREZIONE E AMMINIS
Via IV Novembre 149, Telefoni 66-43
ABBONAMENTI: Un an
Un sei
Sosten
Spedizione in abbonam postale - C
PUBBLICITÀ: per com richiederla al volunta
L. 30 - Ediz. settemanali L. 60 - Officina di
Sancho, Leghe L. 10 - P. 10 - P. 10 - P. 10
ITALIA (A. P. U.) Via del Parlamento

ANNO XXII (Nuova sei

IL PARTITO COMI

Stronca ripris

Punizione e disarmo

Il Partito comunista denunzia oggi con forza la situazione preoccupante che esiste in alcune province dell'Italia settentrionale e propone a tutti i partiti e a tutte le correnti democratiche del paese un'energica azione comune per ristabilire dappertutto l'ordine e la legalità. In pari tempo il Partito comunista riafferma che il ristabilimento dell'ordine ha due aspetti che sono entrambi fondamentali: la punizione dei criminali fascisti e il disarmo.

La nostra posizione è coerente. Siamo stati fra i primi a sottolineare la necessità del disarmo, siamo i primi a proporre un'azione coordinata e sincera di tutti i partiti per ottenerlo effettivamente. Questo risponde a tutti coloro che si sono voluti servire degli illegalismi verificatisi nel Nord per tentare di insorgere il movimento partigiano e per gettare un'ombra sulla sincerità dell'...

situazione preoccupante che esiste in alcune province dell'Italia settentrionale e propone a tutti i partiti e a tutte le correnti democratiche del paese un'energica azione comune per ristabilire dappertutto l'ordine e la legalità. In pari tempo il Partito comunista riafferma che il ristabilimento dell'ordine ha due aspetti che sono entrambi fondamentali: la punizione dei criminali fascisti e il disarmo.

La nostra posizione è coerente. Siamo stati fra i primi a sottolineare la necessità del disarmo, siamo i primi a proporre un'azione coordinata e sincera di tutti i partiti per ottenerlo effettivamente. Questo risponde a tutti coloro che si sono voluti servire degli illegalismi verificatisi nel Nord per tentare di insorgere il movimento partigiano e per gettare un'ombra sulla sincerità dell'altra più avanzata della democrazia. Questo risponde a coloro che accusano i comunisti e i socialisti di non far niente per stroncare il disordine e di perseguire attraverso di esso chiessi ma quali tentativi disegni di partito. Questo risponde infine a coloro che invocano il ripristino dell'autorità dello Stato e chiedono minacciosamente il disarmo ma rifiutano in pari tempo di realizzare le condizioni per ottenerlo.

Gli illegalismi che si verificano ancora in alcune province settentrionali sono generalmente uno strascico del fascismo e della guerra fascista o sono opera della provocazione; essi sono talvolta, ma non certo il più delle volte, prodotti dall'esplosione della collera popolare. In tutti i casi la condizione fondamentale per il verificarsi degli illegalismi è l'esistenza del fascismo.

Di fronte a questo fatto noi non seguiamo l'esempio dato da quelli che ricostituiscono formazioni militari di partito. Di fronte a questi fatti noi chiediamo che l'ordine e la legalità vengano davvero ristabiliti ed indichiamo la via per la quale questi risultati potranno rapidamente essere raggiunti. Bisogna che i partiti, ed in primo luogo quelli del C. I. N., siano d'accordo ed agiscano

sono minacciosamente in
sarno ma rifiutano in pari
tempo di realizzare le condi-
zioni per ottenerlo.

Gli illegalismi che si ve-
rificano ancora in alcune
province settentrionali sono
generalmente uno strascico
del fascismo e della guerra
fascista o sono opera della
provocazione; essi sono tal-
volta, ma non certo il più
delle volte, prodotti dal-
l'esplosione della collera po-
polare. In tutti i casi la con-
dizione fondamentale per il
verificarsi degli illegalismi è
l'esistenza del fascismo.

Di fronte a questo fatto noi
non seguiamo l'esempio dato-
ci da quelli che ricostitui-
scono formazioni militari di
partito. Di fronte a questi
fatti noi chiediamo che l'or-
dine e la legalità vengano
davvero ristabiliti ed indi-
chiamo la via per la quale
questi risultati potranno ra-
pidamente essere raggiunti.
Bisogna che i partiti, ed in
primo luogo quelli del C. L.
N., siano d'accordo ed azio-
nino d'accordo per ripristi-
nare l'autorità della legge.
Bisogna in secondo luogo che
sia fatta giustizia, legalmen-
te ma con energia e con ra-
pidità, dei fascisti responsa-
bili della catastrofe. Bisogna
in terzo luogo che il disarmo
sia realizzato per davvero e
da tutti.

Finché questi obiettivi non
siano perseguiti da tutti
è legittimo il sospetto che
le speculazioni inscenate su-
gli illegalismi nel Nord sia-
no soltanto una manovra po-
litica se non addirittura una
manovra per coprire i resi-
dui del fascismo. Giacché
nessuno può ignorare che la
punizione dei responsabili
fascisti ed il disarmo sono
due termini essenziali, en-
trambi necessari, della neces-
saria opera di pacificazione.
Bisogna toglier di mezzo
gli strumenti materiali della
violenza, ma bisogna in pari
tempo eliminare i motivi di
esasperazione delle masse. E
per compiere quest'opera, bi-
sogna che siamo tutti uniti,
sinceramente e fattivamente
uniti.

micrografici, microscopio L. 20, trinocular, Prati L. 85, con
sta per la Condotta in Rotta (S. P. L.) Via del Porto

TUMULTI A MESSINA

Un gruppo di reduci invade il Municipio dopo essersi impadronito di un'automobile

MUSINA, D. *Journal of*

L'Agenzia «Ethos» informa che questa mattina alle ore 9 una numerosa colonna di ex combattenti, di reduci e di partigiani, che si era concentrata nei locali dell'Associazione dei combattenti, si è recata lungo la viale San Martino dirigendosi in Prefettura. Qui giunti, una commissione di reduci ha chiesto di essere ricevuta dal prefetto, ma il prefetto pure che non abbia voluto riceverla.

Uomini e donne hanno allora affrontato i carabinieri che si trovavano al portone d'ingresso del palazzo della Prefettura e i rinforzi sopraggiunti e riuscivano a penetrare nell'interno del palazzo. A un certo momento nel cortile del palazzo si verificarono degli spari per cui dimisero feriti un maggiore dei carabinieri, un agente e due ex militanti.

si dimostrando « impaurivano di un'autorità, in possesso della forza pubblica, e dalla prefettura si cercavano al municipio con l'intento di mandare via tutte le imparate e restaurare l'assunzione dei combattenti nei posti di guardia. Anche nel palazzo del Municipio si sono verificati dei disordini e si è avuto qualche ferita.

La colonna si è poi avviata verso il palazzo dell'Amministrazione provinciale dove una commissione veniva ricevuta dal preside della Municipalità provinciale.

I dimostranti si recavano poi agli uffici del lavoro, ma incontravano i locali ridempiti anche presso questo ufficio: il licenziamento dei fascisti e delle donne. I dirigenti dell'Ufficio del lavoro hanno acciagnato i dimostranti promettendo di indire subito una riunione per domattina alle ore 3, ma senza incontro alla richiesta dei comitanti.

Questa sera è in corso in Pre-
tel una riunione di dirigenti
del regime.

— *antichità*

17
 18
 19
 20
 21
 22
 23
 24
 25
 26
 27
 28
 29
 30
 31
 32
 33
 34
 35
 36
 37
 38
 39
 40
 41
 42
 43
 44
 45
 46
 47
 48
 49
 50
 51
 52
 53
 54
 55
 56
 57
 58
 59
 60
 61
 62
 63
 64
 65
 66
 67
 68
 69
 70
 71
 72
 73
 74
 75
 76
 77
 78
 79
 80
 81
 82
 83
 84
 85
 86
 87
 88
 89
 90
 91
 92
 93
 94
 95
 96
 97
 98
 99
 100
 101
 102
 103
 104
 105
 106
 107
 108
 109
 110
 111
 112
 113
 114
 115
 116
 117
 118
 119
 120
 121
 122
 123
 124
 125
 126
 127
 128
 129
 130
 131
 132
 133
 134
 135
 136
 137
 138
 139
 140
 141
 142
 143
 144
 145
 146
 147
 148
 149
 150
 151
 152
 153
 154
 155
 156
 157
 158
 159
 160
 161
 162
 163
 164
 165
 166
 167
 168
 169
 170
 171
 172
 173
 174
 175
 176
 177
 178
 179
 180
 181
 182
 183
 184
 185
 186
 187
 188
 189
 190
 191
 192
 193
 194
 195
 196
 197
 198
 199
 200
 201
 202
 203
 204
 205
 206
 207
 208
 209
 210
 211
 212
 213
 214
 215
 216
 217
 218
 219
 220
 221
 222
 223
 224
 225
 226
 227
 228
 229
 230
 231
 232
 233
 234
 235
 236
 237
 238
 239
 240
 241
 242
 243
 244
 245
 246
 247
 248
 249
 250
 251
 252
 253
 254
 255
 256
 257
 258
 259
 260
 261
 262
 263
 264
 265
 266
 267
 268
 269
 270
 271
 272
 273
 274
 275
 276
 277
 278
 279
 280
 281
 282
 283
 284
 285
 286
 287
 288
 289
 290
 291
 292
 293
 294
 295
 296
 297
 298
 299
 300
 301
 302
 303
 304
 305
 306
 307
 308
 309
 310
 311
 312
 313
 314
 315
 316
 317
 318
 319
 320
 321
 322
 323
 324
 325
 326
 327
 328
 329
 330
 331
 332
 333
 334
 335
 336
 337
 338
 339
 340
 341
 342
 343
 344
 345
 346
 347
 348
 349
 350
 351
 352
 353
 354
 355
 356
 357
 358
 359
 360
 361
 362
 363
 364
 365
 366
 367
 368
 369
 370
 371
 372
 373
 374
 375
 376
 377
 378
 379
 380
 381
 382
 383
 384
 385
 386
 387
 388
 389
 390
 391
 392
 393
 394
 395
 396
 397
 398
 399
 400
 401
 402
 403
 404
 405
 406
 407
 408
 409
 410
 411
 412
 413
 414
 415
 416
 417
 418
 419
 420
 421
 422
 423
 424
 425
 426
 427
 428
 429
 430
 431
 432
 433
 434
 435
 436
 437
 438
 439
 440
 441
 442
 443
 444
 445
 446
 447
 448
 449
 450
 451
 452
 453
 454
 455
 456
 457
 458
 459
 460
 461
 462
 463
 464
 465
 466
 467
 468
 469
 470
 471
 472
 473
 474
 475
 476
 477
 478
 479
 480
 481
 482
 483
 484
 485
 486
 487
 488
 489
 490
 491
 492
 493
 494
 495
 496
 497
 498
 499
 500
 501
 502
 503
 504
 505
 506
 507
 508
 509
 510
 511
 512
 513
 514
 515
 516
 517
 518
 519
 520
 521
 522
 523
 524
 525
 526
 527
 528
 529
 530
 531
 532
 533
 534
 535
 536
 537
 538

Hal
 tall
 vie
 the
 per
 toh
 ave
 this
 fign
 in
 ente
 ad
 dry
 non
 the
 this
 on

N
DA

CA DELLA C

Aumento
di em

**tro gli imputati
licazione dell'amnistia**

In seguito
di un
giorno
di
lavoro
a
pieno
tempo
di
un
giorno
di
lavoro
a
pieno
tempo

Forza non
costa meno del
del 50% del
mio bilancetto
re. Bisogna
500. Per il ma-
la conosciuta,
sostengono le
sorelle all'età
di 18 anni, in

[illegible]

Cattle 10
 Horses 10
 Pigs 10
 Sheep 10
 Total 40
 100%

Scale and
direction of
the wind
distribution

ADRI DI STERLINE
CCATI PER POLIZIOTTI

...scoprire. Il sindaco, dalla
sua casa, riprende l'antenna. Il comitato
dirigente è quindi a sua volta venuto
verso il suo proprio. Si trova, alla
camera del lavoro, la vertenza non
solo composta, i dipendenti comunali
che hanno l'antenna nel giorno di
giorno, quindi è stato della prossima
settimana, dopo la scoperta.

Annoveraria

1341 giorno 41 corrente 240 milio
una carta di circolazione di lire 200 di
cassa di lavoro di L. 220 al giorno per
la carta di lavoro di lire 200 per
la carta di lavoro e di lire 110 per la
carta di lavoro della di protezione
in carta di lavoro di lavoro di
giorno 21 della carta di lavoro

Dati: — Del 10 corrente e con
sentita la libera vendita della rima
di (molti) esemplari di questo o
1. 32 1) kg.

Roma-Bologna in carrozza letto

Il Ministero dei Trasporti informa che dal giorno 14 corrente, gli aerei (per) scivoleranno via dai loro posti di partenza per l'America saranno posticipati fino a Polonia e seguenti giorni.

Illesima, il 19-4-50, l'ultimo a 4-30.
Il 2-5-50 l'istituzione a 10-50 (con allu-
stamento tra l'istituzione e l'Anziani).
Nel giorno di martedì, giovedì e sa-
bato la partenza da Roma.

[illegible]DO
ARE
SERI
-88
LIMITA

I DI COM LE PASS ALTA P

SIENA -

PERUGIA

LIVORNO, 1st
 TEST, 1987
 CRISTINA DI

Page 10


 Via Salsandra
 7
 Largo Bern

Age

Via dell'

11/10/2009 11:29 AM

© 1997 by Cambridge University Press. Printed in the United Kingdom. This is a hardback volume.

MARIO PANNUNZIO
2010/2011 - 2011/2012

~~Feb~~

~~Naples - Seiz~~
~~Naples~~

Naples

ist armed
every day

...the earn
...ncial pol
...osed of 14
...other fo

made to t
me have be

a great u
d, were arr
d patrol h
ed penetra

54 pigs, 8
ous agitation
of the pr

Profession
istration
pointing to
the Nels

the Labour

tion has a
ement of
the provi
occurred

decided, in

364

water in a principle center

During the accidents arised from this act there were many people wounded among the population and the carabinieri.

Regarding the ammassing the "Orbis" agency learns that in some localities, the farmers and agriculturists, are attempting to set fire on the UPSEA offices to destroy the documents regarding the same ammassings.

cc.

SCONTRI IN SICILIA fra polizia e malfattori

Danni alle linee di comunicazione - Sequestri di armi - 3000 contadini sospendono la trebbiatura

NAPOLI, 8 agosto

Si intensifica ogni giorno più la lotta contro la banda malfattoria che infestano le campagne.

A Santa Maria Capua Vetere, in collaborazione con nuclei inquirenti speciali di polizia i carabinieri hanno scoperto un'associazione di delinquenti composta di 15 malfattori, di cui sei sono stati arrestati e altri 3 sono stati messi in custodia.

A Frosinone sono stati arrestati gli autori del danneggiamento della linea telefonica a telegrafica Frosinone-Palermo. A San Giovanni Lupatone (Verona) gli autori di un attentato ai danni della linea telefonica sono stati arrestati.

A Caltanissetta, in provincia di Caltanissetta, è in corso un'indagine per la cattura di un malfattore che si è rifugiato in una casa di campagna. A Caltanissetta, in provincia di Caltanissetta, è in corso un'indagine per la cattura di un malfattore che si è rifugiato in una casa di campagna.

Ad Alghero (Sassari) si apprende che è scoppiata una grave agitazione in seguito al provvedimento emanato dal Prefetto di Cagliari, che ha ordinato l'arresto di un malfattore. Il Comandante prefettizio, per il locale U.S., ha ordinato la designazione del Sindaco.

Trenta contadini della Contea

Nelson hanno sospeso il lavoro di trebbiatura in attesa dell'approvazione del decreto Gulla. In seguito all'intervento della Camera ed Lavoro di Calabria è stato accettato da parte dell'amministrazione della Contea l'impegno di rispettare l'ordine di Palermo.

In merito ai disordini avvenuti in provincia di Potenza per la costruzione del nuovo acquedotto l'Amministrazione è informata che tutti la calma è ritornata e che i lavori hanno potuto essere ripresi.

Chiusi (Toscana) alla già in corso, sono in corso indagini per la cattura di un malfattore che si è rifugiato in una casa di campagna. A Caltanissetta, in provincia di Caltanissetta, è in corso un'indagine per la cattura di un malfattore che si è rifugiato in una casa di campagna.

Per quanto riguarda gli annunci dell'Agente "Orlo" si apprende che in qualche località gli agricoltori hanno deciso di incendiare gli appezzamenti per distruggere i malfattori. In alcuni casi, relativi agli annunci

	V ^{-N} V
Do	VE VH
D	
HAS	V
InP	cell
HTT	
Dn	qf L/M/G V/m
Vec	ATC
V ₀	SPN
V ₀	SPN
size	m ² /g
mo ₂	wt%
V ₀	
I	
V ₀	E
Cu	
F	kg V ₀
D	
Spr	

Rivolta in grande stile in un carcere milanese

MILANO, 21

(N.S.) — Il giornale "Popolo Sovrano" scrive che i detenuti per reati comuni, i quali si trovano nel carcere di San Vittore hanno organizzato, con l'aiuto dall'esterno, una rivolta in grande stile in quella prigione. Il giornale afferma che, qualora i detenuti riuscissero ad evadere, si ritirerebbero nelle montagne dove sarebbero state preparate per loro le armi e le munizioni in abbondanza di svolgere attività di guerriglia diretta a molestare le truppe di occupazione alleate. Il giornale aggiunge che le condizioni nel carcere romano sono terribilmente brutte, malgrado siano stati presi provvedimenti per venire a capo degli episodi di corruzione che vi si verificano e scoprire i com-

plici delle recenti fughe. Si apprende inoltre che i detenuti per reati comuni dominano i detenuti politici, che comandano dispolementi e a puniscono i governanti per ogni mancanza di obbedienza ai loro ordini, privandoli di cibo o peggio ancora. Il giornale interviene inoltre che i detenuti, mediante ventriloquia, possono mandare lettere fuori dal carcere e ricevere le risposte, e che nel carcere fiorisce soprattutto la borsa nera.

condizioni "terribili"

for any disobedience to their orders, depriving them of their food or even worse. The newspaper further informs that the detainees can send letters outside the prison and receive a reply by paying 20.000 lire and there is a lot of black market, too.

REVOLT IN A JAIL AT MILAN

per "Popolo Sovrano" informs that the detainees for detained in S. Vittore Jail have organized a revolt in helped by somebody outside of it. The newspaper says sees escape, they will stop on the mountains where some for them so that they will be able to fight and molest of occupation. The newspaper adds that the conditions tribly chaotic, although action has been taken in order ets that started the corruption and find the accomplices of some detainees. It is also known that the detainees in master dominate the political detainees, when they

Il Sindacato di Portata

Ricerca notizie

REVOLT IN A JAIL AT MILAN

The newspaper "Popolo Sovrano" informs that the detainees for common offences detained in S. Vittore Jail have organized a revolt in that prison, being helped by somebody outside of it. The newspaper says that if the detainees escape, they will stop on the mountains where some weapons are ready for them so that they will be able to fight and molest the Allied troops of occupation. The newspaper adds that the conditions in the jail are terribly chaotic, although action has been taken in order to discover the facts that started the corruption and find the accomplices of the recent escape of some detainees. It is also known that the detainees for common offences ~~make~~ dominate the political detainees, whom they "punish" severely for any disobedience to their orders, depriving them of their food or even worse. The newspaper further informs that the detainees can send letters outside the prison and receive a reply by paying 20.000 lire and there is a lot of black market, too.

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
A.P.O. 394
PUBLIC SAFETY SUB COMMISSION
SECURITY DIVISION

ITALIAN PRESS

23 July 1945.

Riot still continued yesterday amongst the detainees at Regina Coeli. At about 1300hrs, two thousand four hundred detainees launched themselves in mass against the gates of the prison.

They were fired upon by the carabinieri and agents. Three detainees were slightly wounded.

In the meantime the political detainees were removed by the personnel of the prison and placed in the infirmary for safety.

An underground tunnel made by the detainees was discovered by the agents. This tunnel was to open out in Via San Francesco di Sales, to allow the detainees to escape. They were however warned by the carabinieri that if they tried to escape by this tunnel they would be fired upon by the police agents who were waiting on the other side. This made them even more furious and so they vented their feelings by throwing stones and any kind of missiles they found in their way against the agents and carabinieri, obliging them to retire. For precaution the agents climbed on to the roofs of the prison so as to avoid any prisoner escaping from there. In the meanwhile the General Director of the Institute, Comm. VOLPI, made a statement to our reporter, in which he declared that the revolt had been started by the Partisans of Via Foraggi, tending to obtain the freedom of all the common detainees.

This revolt was due to the over-crowding of the prison which is holding over 3000 detainees. Comm. VOLPI stated that the undersecretary of Justice, Dr. VISCONTI had left for Milan in order to clear up the situation there. Even the Prison of San Vittore in Milan was in continuous revolt. As the reporter was talking to Comm. VOLPI, a strong smell of burn was detected. The detainees had set fire to a section of the prison. The carabinieri were therefore forced only to guard the prison gates but to save some of the prisoners who risked the peril of being burnt.

The flames destroyed a platform round one of the sections, which yesterday at 2200hrs, fell down damaging the entrances of many sections. Many of the detainees were wounded and had to be taken to the hospital of Santo Spirito.

After 2200 hrs. when things were slightly calming, news was spread that another group of rebels were attempting to set

Riot still continued yesterday amongst the detainees at Regina Coeli. At about 1300hrs, two thousand four hundred detainees launched themselves in mass against the gates of the prison.

They were fired upon by the carabinieri and agents.

Three detainees were slightly wounded.

In the meantime the political detainees were removed by the personnel of the prison and placed in the infirmary for safety.

An underground tunnel made by the detainees was discovered by the agents. This tunnel was to open out in via San Francesco di Sales, to allow the detainees to escape. They were however warned by the carabinieri that if they tried to escape by this tunnel they would be fired upon by the police agents who were waiting on the other side. This made them even more furious and so they vented their feelings by throwing stones and any kind of missiles they found in their way against the agents and carabinieri, obliging them to retire. For precaution the agents climbed on to the roofs of the prison so as to avoid any prisoner escaping from there.

In the meanwhile the General Director of the Institute, Comm. VOLPI, made a statement to our reporter, in which he declared that the revolt had been started by the Partisans of Via Forze, tending to obtain the freedom of all the common detainees.

This revolt was due to the over-crowding of the prison which is holding over 3000 detainees. Comm. VOLPI stated that the undersecretary of Justice, Dr. VINCIGI had left for Milan in order to clear up the situation there. Even the Prison of San Vittore in Milan was in continuous revolt. As the reporter was talking to Comm. VOLPI, a strong smell of burn was detected. The detainees had set fire to a section of the prison. The carabinieri were therefore forced to guard the prison gates but to save some of the prisoners who risked the peril of being burnt.

The flames destroyed a platform round one of the sections, which yesterday at 2200hrs, fell down damaging the entrances of many sections. Many of the detainees were wounded and had to be taken to the hospital of Santo Spirito.

After 2200 hrs. when things were slightly calming, news was spread that another group of rebels were attempting to set fire to the third section. This was however frustrated by the agents but infuriated more the detainees who set fire to the mattresses augmenting the confusion.

Many however have now given themselves up to the P.S. officers; many others are still obstinate. Our correspondent CRANELLI has stated that Comm. VOLPI has answered that if they do not surrender they will be starved until they do.

The firing by the P.S. continued during the night. About 2300hrs. they fired against a group of detainees who were throwing roof tiles at the P.S. agents. One bullet entered

a cell of the third Section, wounding seriously a political detainee, whom it seems is a well known Tobaccoist in Piaz-za Esedra. He later died.

We must remember what TUPINI said on the 30 May last to the Reporter, when another minor revolt occurred: that a concentration camp on an island should be made ready for the rioters and keep them there until they behave themselves. The camp was ready at that time. What are they waiting for?

(from "IL REPORTER") 23 July 1945.

LA PIU' GRAVE RIVOLTA DI DETENUTI A REGINA COELI

La rotonda centrale crolla tra le fiamme mentre l'intero carcere è in sommossa

Un morto e alcuni feriti gravi tra i detenuti - "Se non si arrenderanno li affameremo" - Gestì di abnegazione degli agenti di custodia - Un carcerato salva l'impianto elettrico - L'altare della Cappella salvato da una guardia

La rivolta dei detenuti comuni di Regina Coeli, iniziata sabato sera, si è aggravata domenica mattina. Le cose rimangono a questo punto per tutta la mattinata di ieri in una relativa tranquillità da ambo le parti.

* Amnistia *

L'improvviso, la calma, distesa veniva interrotta alle ore 13 di ieri da parte dei 2.400 detenuti comuni che si erano riuniti nel cortile del carcere per protestare contro la cancellazione dell'amnistia. I detenuti, mentre alcuni gruppi di detenuti si insediavano sul tetto del carcere iniziando a lanciare la folla, altri si erano riuniti in forza pubblica che si sono trovati d'assalto gli "occhi" esterni del carcere.

Gli agenti e i carabinieri che bloccavano la zona interna del carcere facevano uso delle armi. Tre detenuti rimanevano feriti, uno dei quali è in stato grave.

Nel frattempo gruppi di detenuti comuni volte le braccia che non sono più infisse al suolo, ma facevano degli arresti tenendo a sfondare le pareti che di loro. I bracci dove sono rischiati i poliziotti da quelli che sono i carabinieri. Il personale del carcere è provveduto immediatamente a sgomberare i bracci del politico radunando questi nell'infermeria e nelle sue adiacenze.

Come nel Conte di Montecristo

Gli agenti in perlustrazione scoprivano nel frattempo che i detenuti avevano scavato una galleria che avrebbe dovuto sboccare sotto terra in via San Francesco di Sales e permettere a coloro che si fossero volti di questo passaggio segreto di recitare a libertà. Però il tentativo veniva avvertito. Scoperta la galleria, i detenuti venivano avvertiti che chiunque si fosse visto di questa strada per uscire avrebbe trovato la forza pubblica con le armi spianate.

L'avvertimento era efficace. I detenuti rinunciarono alla strada sotterranea. Però il vedete irruento il loro piano li faceva imbestialire.

Quasi a risposta dell'avvertimento dato dalla forza pubblica una folla sassaiola ricominciava all'esterno ed all'interno del carcere. Il lancio delle tegole, di quanto altro capitasse in mano ai rivoltosi costringeva i carabinieri e gli agenti a ritirarsi dietro le mura. Ma per misura precauzionale gruppi di carabinieri e di agenti entravano nei teatri delle case circostanti il carcere per impedire che fosse messo in atto in altro piano tentato dai rivoltosi quello di tentare una fuga attraverso i tetti.

Le dichiarazioni del direttore generale degli Istituti di pena

Suoi reparti di agenti e di carabinieri che si sono trovati a quell'ora al carcere poiché la rivolta sembrava assumere nuova proporzione. Vi fu invece una lunga sfilata che durava sin quasi alle ore 19.

Salvo un lacerato intermittenza di proteste vari, quali: "esce" "di loggia", "saggi", "mattonale", al quale la forza pubblica rispondeva con i bracci con qualche colpo di arma da fuoco, nulla accadeva di speciale.

Regina Coeli, nel frattempo, era già sotto il controllo dei carabinieri. Gli Istituti di pena con i detenuti Veppi e il direttore di Regina Coeli dott. Rossi.

Avvicinato da un nostro cronista il comm. Volpe ha dichiarato che la rivolta avvenuta all'interno del carcere di via del Foroglio, intesa ad ottenere una amnistia generale per tutti i detenuti comuni.

La rivolta si deve al superamento del carcere che con i detenuti, come è noto, circa 3.000 detenuti, mentre avrebbe assolutamente necessario creare campi di concentramento per eliminare questo ed altri simili inconvenienti. Il comm. Volpe ha annunciato che proprio in questi giorni è partito per Milano il sottosegretario alla Giustizia dottor Vozoni per risolvere la situazione dei detenuti delle carceri del Nord, che sono anche esse affollatissime tanto che nelle carceri di San Vittoria a Milano gli incidenti e le rivolte sono all'ordine del giorno.

Il nostro cronista stava ancora parlando con il comm. Volpe quando ebbe tratto in mano un

re improvvisando ad lungotevere e cioè, alle 0,20, cessava di vivere. Poco dopo un gruppo di detenuti si avvicinava al cancello centrale. Questa doveva essere per tirare bruciando con alte grida gli agenti e non sparare. «Non sparate!», gridavano ostentando un cecidio bianco — abbiamo un ferito!.

Difatti trasportavano a braccia un ferito che era rimasto travolto nel crollo di un pezzo di fondo avvenute poco prima. Questo veniva trasportato e Santo Spirito mentre i suoi compagni di carcere ribattevano il loro posto tra le ali del rivoltosi. Fino a tarda notte la situazione era immutata. Il carcere è circondato da ogni lato e dominato dall'alto, sia dai tetti delle case circostanti, sia dalle alture del Gianicolo. Nella strada, alla Lungara, funzionano le autobande che si spingono alla via di San Francesco di Sales che costeggia Regina Coeli. Gruppi sempre più numerosi di detenuti comuni si affollano dinanzi al carcere invitando a cedere la via. E un piano di detenti ed un nucleo di detenuti di uomini. A tratti si scheggiavano le pareti di mitra e di bombe a mano. Il carcere lo sfondò del carcere e dominato dal diavolo rosbastro delle fiamme che divorano la grande rotonda.

Un detenuto salva l'impianto elettrico

Verso le 21,30 si presentava al cancello un detenuto che richiedeva con alte grida l'attenzione del direttore del carcere dott. Rossi. «Assolventi», gridava — debbo parlare subito col direttore. C'è una grave minaccia». A braccia alzate veniva portato alla presenza del dott. Rossi, e fra pochi minuti — dichiarava — i rivoltosi faranno saltare l'impianto elettrico. Io conosco molto bene l'impianto elettrico di Regina Coeli e vi posso fare un attacco sussurrato di fortuna.

A Metri al lavoro, rispondeva il dott. Rossi.

E lì, divenuto, si metteva immediatamente all'opera. Ed era, infatti, che alle 22, l'impianto della luce era salvo. Il carcere rimase immutato nel buio, ma fortunatamente l'intervento del volontario riusciva a far tacere le lampadine del carcere e un quarto d'ora più tardi e cioè alle 23. Questa deve essere stata una brutta sorpresa per i rivoltosi che hanno solitamente il loro dispiacimento con alte grida e rivolgendosi alle guardie ed alla forza pubblica in un linguaggio volgare. Intanto contemporaneamente un nuovo lancio di mattonelle e tegole. Uno di questi proiettili raggiungeva e feriva leggermente un agente della «Celere» mentre un altro colpiva ad un talone un carabiniere.

Difatti trasportavano a braccia un ferito che era rimasto travolto nel crollo di un pezzo di fondo avvenute poco prima. Questo veniva trasportato e Santo Spirito mentre i suoi compagni di carcere ribattevano il loro posto tra le ali del rivoltosi. Fino a tarda notte la situazione era immutata. Il carcere è circondato da ogni lato e dominato dall'alto, sia dai tetti delle case circostanti, sia dalle alture del Gianicolo. Nella strada, alla Lungara, funzionano le autobande che si spingono alla via di San Francesco di Sales che costeggia Regina Coeli. Gruppi sempre più numerosi di detenuti comuni si affollano dinanzi al carcere invitando a cedere la via. E un piano di detenti ed un nucleo di detenuti di uomini. A tratti si scheggiavano le pareti di mitra e di bombe a mano. Il carcere lo sfondò del carcere e dominato dal diavolo rosbastro delle fiamme che divorano la grande rotonda.

* Non sparate c'è un ferito! *

Difatti trasportavano a braccia un ferito che era rimasto travolto nel crollo di un pezzo di fondo avvenute poco prima. Questo veniva trasportato e Santo Spirito mentre i suoi compagni di carcere ribattevano il loro posto tra le ali del rivoltosi. Fino a tarda notte la situazione era immutata. Il carcere è circondato da ogni lato e dominato dall'alto, sia dai tetti delle case circostanti, sia dalle alture del Gianicolo. Nella strada, alla Lungara, funzionano le autobande che si spingono alla via di San Francesco di Sales che costeggia Regina Coeli. Gruppi sempre più numerosi di detenuti comuni si affollano dinanzi al carcere invitando a cedere la via. E un piano di detenti ed un nucleo di detenuti di uomini. A tratti si scheggiavano le pareti di mitra e di bombe a mano. Il carcere lo sfondò del carcere e dominato dal diavolo rosbastro delle fiamme che divorano la grande rotonda.

La situazione alle 3 di stamane

A tarda era il mattino che il cancello del carcere esterno della rotonda minacciava di aprire il fuoco ai tetti dei bracci. I vigili del fuoco non possono entrare per domare le fiamme uscite impediti dal rivoltosi. La situazione alle ore 3 di stamane era molto preoccupante. La forza pubblica deve continuare a stare in famiglia del detenuti che affollano la Lungara.

Un certo panico e nervosismo si è esteso anche alle Mantellate che le detenute stanotte hanno rifiutato di andare a dormire. Ora, tanto l'urlo di una sirena che l'annuncio l'arrivo di un nuovo reparto della Polizia, a detta del

mente feriti.
Nel frattempo gruppi di detenuti comuni volte le braccia che non sono più in grado di muoversi e facciano degli atti di ribellione di sfidare le parole che dicono. I bracci forti sono rinchiusi in poliziotti da quelli che sono i poliziotti. Il personale del carcere provvedeva immediatamente a smontare i bracci del poliziotto e a rimandare questi all'infirmeria e nelle sue adiacenze.

Come nel caso di Montecarlo

Gli agenti in pattuglia scoprono nel frattempo che i detenuti avevano scavato una galleria che avrebbe dovuto sboccare nella via San Francesco. La forza pubblica con le armi s'impadronisce di questo luogo che si fosse volti di questo luogo. Però il tentativo veniva avvertito. Scoperta la galleria, i detenuti venivano avvertiti che qualunque si fosse visto di questa strada per uscire avrebbe trovato la forza pubblica con le armi s'impadronisce.

L'avvertimento era efficace. I detenuti rinunciavano alla strada sotterranea. Però il vedere intralciato il loro piano li faceva impazzire.

La rivolta si dava ai subalterni del carcere che con circa 3000 detenuti, mentre sarebbe assistita, mentre necessario creare canali di comunicazione per eliminare questo ed altri simili inconvenienti. Il comun Volpe ha annunciato che proprio in questi giorni è partito per Milano il sottosegretario alla Giustizia dottor Veroni per risolvere la situazione dei detenuti delle carceri del Nord che sono anche esse affollatissime tanto che nelle carceri di San Vittore a Milano ci sono incidenti e le rivolte sono all'ordine del giorno.

Il nostro cronista stava ancora parlando con il comun Volpe quando d'un tratto un nuovo dei tracci provenienti dall'interno del carcere, mentre un denso fumo di bruciato si diffondeva per il carcere e colonne di fumo nero si levavano avvisando dall'esterno.

La rotonda centrale in fiamme

I rivoltosi avevano dato fuoco alla rotonda centrale, che mette in comunicazione i vari bracci e che è adiacente all'ufficio del comandante del carcere.

Il fuoco si estendeva ai bracci provocando il panico tra i detenuti. Immediatamente gli agenti di custodia e i carabinieri con aiuto di profonda conoscenza, affrontavano le fiamme ed i rivoltosi imballati dal fuoco, per accorrere in soccorso dei detenuti che correvano in preda alle fiamme. Mentre forti gruppi di carabinieri guardavano la cancellata centrale di accesso alla rotonda, le serrature venivano fatte saltare da alcuni detenuti che si lanciavano nella rotonda in fiamme, mettendo in salvo numerosi detenuti. Si sono disintesi in questa cortesia azione gli agenti di P. S. Merini e Procopio e l'agente di custodia Stracqualizza, il quale di guardia all'infirmeria del poliziotto li induceva a rimanere calmi mantenendo l'ordine nel locale e correndo a dar man forte ai soccorritori.

Il salvataggio dei feriti

Le fiamme divoravano ben presto la rotonda che ieri sera alle ore 23 colava danneggiando gli accessi dei vari bracci.

Nel corso della rotonda alcuni detenuti rimanevano travolti tra le macerie. Immediatamente si tirarono dalle grida di panico dei feriti, accorrendo il maresciallo degli agenti di custodia Mondelli insieme a due detenuti poliziotti calmi che riuscivano ad estrarre i feriti. Quelli che erano rimasti leggermente contusi venivano curati nella stessa infermeria delle carceri. Mentre i più gravi venivano trasportati all'ospedale di Santo Spirito. Tra essi è certo Adriano Calvò, di Eiren, di anni 35.

Dopo le 22 nella baracca c'è

Verso le 21.30 si presentava ai cancelli un detenuto che richiedeva con alta grida l'attenzione del direttore del carcere dott. Bonas. «Assolutamente — gridava — c'è una grave minaccia». A braccia alzate veniva portato alla presenza del dott. Rossi, che poi si chinò — dichiarava — i rivoltosi faranno saltare l'impianto elettrico. Io conosco molto bene l'impianto elettrico di Regina Coeli e vi posso fare un attacco immediato di fortuna».

«Mentire al lavoro» — rispondono i detenuti.

È il detenuto di mezz'ora imprecisamente all'ora, che esce dalla loro cella e si recano nella manovra immessa nel buio, ma fortunatamente l'intervento del volontario riusciva a far ricompensare le lampadine del carcere un quarto d'ora più tardi e cioè alle 22. Questa deve essere stata una brutta sorpresa per i rivoltosi che hanno sottolento il loro disappunto con alte strida e rivolgendosi alle guardie ed alla forza pubblica impunita volgarmente, un nuovo lancio di mattoncini e tegole. Uno di questi proiettili raggiungeva e feriva leggermente un agente della «Celer» mentre un altro colpiva ad un talone un carabiniere.

A colloquio con un detenuto

Il nostro cronista Savatello Francesco Procopio, presente con altri due nel carcere, riusciva ad avvicinare il detenuto che aveva riparlato l'impianto elettrico.

«Non posso dirle il mio nome — diceva questi — per non incorrere nelle rappresaglie degli altri detenuti».

Daremo però le sue sole iniziali C. I. Si tratta di un politico. Egli dichiarava al nostro cronista: «La rivolta è stata organizzata dai partigiani di via del Forggi fin da sabato nel pomeriggio. Essi avevano deciso d'accordo con gli altri detenuti comunisti e con alcuni politici di sinistra la grande rivolta per le ore 17 di domenica. E disastri dopo alcuni proclami verificatisi sabato e nella mattinata di domenica, alle ore 17 la rivolta è diventata in pieno programma. La rotonda della prima rotonda e quello della seconda. Sapevo che questo secondo incendio non è stato appiccato per l'insistenza del sottosegretario Grifoni che con le parole e con le promesse riusciva a evitare questo secondo incendio».

«Può dirle — ha domandato il nostro cronista — qualche episodio avvenuto nel corso della rivolta?»

C. I. è rimasto un momento silenzioso poi ha narrato:

«L'episodio che maggiormente ha impressionato i detenuti è stato l'atto di coraggio compiuto dal sottosegretario Grifoni che in compagnia di due detenuti a sua disposizione si lanciava nella prima rotonda in fiamme ormai condannata alla distruzione totale, e riusciva a portare in salvo il piccolo alare in legno sul quale ancora si erano a stenti cederla per noi la Messa. Le dirò anche che ci ha impressionato il fatto che mentre tutto andava a fuoco nella prima rotonda, il fuoco saliva tra le fiamme, il cimitero di San Giovanni Bosco che si spica alto sulla parete di fronte ai bracci».

La situazione alle 3 di stamane

A tardi ora si apprende che il crollo del coronamento esterno della rotonda minaccia di appiccicare il fuoco ai tetti del braccio. I vigili del fuoco non possono entrare per demore le fiamme esterne impedite dal rivoltosi.

La situazione alle ore 3 di stamane era molto preoccupante. La forza pubblica deve confinare a stento le fiamme del braccio che affollano la lanterna.

Un certo panico è pervenuto ai detenuti anche alle Manfrate perché le detenute sfasate hanno rifiutato di andare a dormire.

Ogni tanto l'arrivo di una strana annuncia l'arrivo di un nuovo reparto della Polizia. A detta del direttore di Regina Coeli la situazione potrà normalizzarsi entro stamane. Il più grande riserbo viene mantenuto sull'esempio del castigo che sarà inflitto ai prigionieri di questa vasta e pericolosa minaccia.

Ritardiamo tuttavia, quanto ebbe a dichiarare al Reporter il 30 maggio scorso l'allora Guardasigilli Tadini in occasione di una rivolta di minor mole avvenuta nel carcere: egli aveva dato ordine che venisse approntato un grande campo di concentramento in un'isola. In questo campo si sarebbero dovuti trasportare tutti i detenuti nel caso che non avessero desistito dalla rivolta. Dunque, sin da allora il campo era pronto.

Come mai non è stato mai attuato questo proposito? Cos'altro ci aspetta?

Francesco di Sales che costeggia via Regina Coeli. Gruppi sempre più numerosi di detenuti si sono radunati in un punto di donna ed un minaccioso grido di uomini. A tratti si scheggiavano le fiamme di minaccia e di donna a minaccia. Lo sfondo del carcere è dominato dal diavolico torreato delle fiamme che divorano la grande rotonda. Dall'interno del carcere giungono ai detenuti le grida tumultuose dei detenuti. Dopo la mezzanotte è ancora aumentato però il numero di coloro che desistendo dalla rivolta si sono recati alla forza pubblica.

0451

Un episodio luttuoso

...le due... hanno
infinito di andare a dormire.
Ogni tanto l'urlo di una sirena
annunciava l'arrivo di un nuovo ra-
parto della Polizia. A detta del
direttore di Regina Coeli la si-
tuazione potrà normalizzarsi an-
che stamattina. Il più grande riser-
bo viene mantenuto sull'assempla-
re castigo che sarà inflitto al pro-
mo di questa vasta e perio-
dica spumosa.
Ricordiamo, tuttavia, quanto eb-
be a dichiarare al Reporter il 30
maggio scorso l'allora Cardina-
sillo Tadini in occasione di una
rivolta di minor mole avvenuta
nel carcere, egli aveva dato or-
dine che venisse approntato un
grande campo di concentramento
in un'isola. In questo campo si
avrebbero dovuti trasportare tutti
i munitissimi nel caso che non
avessero desistito dalla rivolta.
Sunque, ora da allora il campo
era pronto.
Come mai non è stato mai di-
tuito questo proposito? Cos'altro
ci aspetta?

A colloquio con un detenuto
Il nostro cronista Saverio Fran-
cesco Protopio, presente con altri
due nel carcere, riusciva ad av-
vicinare il detenuto che aveva ri-
partito l'impianto elettrico.
«Non posso dirle il mio nome
— diceva questi — per non in-
correre nelle indisposizioni degli
altri detenuti».
Daremo perciò le sue sole in-
formazioni. Egli dichiarava al nostro Pro-
topio: «La rivolta è stata orga-
nizzata dai partigiani di via del
Foroglio fin da agosto nel pome-
riggio. Essi avevano deciso di ac-
cordo con gli altri detenuti comu-
ni e con alcuni politici di intor-
no la grande rivolta per le ore
17 di domenica. E difatti dopo
alcuni proclami verificatisi solo-
to e nella mattinata di domeni-
ca, alle ore 17 la rivolta è divam-
pata in pieno. In programma vi-
era l'incendio della prima roton-
da e quello della seconda. Senon-
ché questo secondo incendio non
è stato applicato per l'iniziativa
del sottocapo Grifoni che con le
parole e con le promesse riusciva
a evitare questo secondo in-
cendio».
«Può dirle — ha continuato il
nostro cronista — qualche spie-
gazione avvenuta nel corso della ri-
volta?»
C. I. è rimasto un momento so-
pra pensiero poi ha narrato:
«L'episodio che maggiormente
ha impressionato i detenuti è
stato l'atto di coraggio compiuto
dal sottocapo Grifoni che in
compagnia di due detenuti a sua
disposizione si slanciava nella
prima rotonda in fiamme, ormai
condannata alla distruzione tota-
le, e riusciva a portare in salvo
il piccolo albero in legno sul qua-
le ancora s'innalzava una croce
bruciata per noi la Messa. Le dirò
anche che ci ha impressionato il
fatto che mentre tutto andava a
fuoco nella prima rotonda, a ri-
masto silenziosa tra le fiamme, il que-
dro di San Giovanni Bosco che
spicca alto sulla parete di fronte
al braccio».

Un episodio luttuoso
Intanto la sparatoria da parte
della forza pubblica e la rivolta
nell'interno del carcere continua-
vano nelle tarde ore di ieri sera.
Verso le 23 si sparava contro un
gruppo di detenuti che dall'alto
di un tetto tentavano di lanciare
palle sugli agenti. Una pallotto-
la di mitra entrava di rimbalzo
in una cella del 3. braccio dove
era detenuto un politico che sen-
za mai dai primi accertamenti
un tabacchiere abbandonata nota che
ha la sua tabaccheria in piazza
collesestra.
La pallottola raggiungeva all'ad-
dome il detenuto che si abbat-
teva con un urlo al suolo. Il sot-
to capo Grifoni in compagnia di
detenuti sfidando le fiamme e la
sparatoria accorreva a prestare
soccorso al caduto che poco dopo

La rotonda centrale in fiamme
I rivoltosi avevano dato fuoco
alla rotonda centrale che mette
in comunicazione i vari bracci e
che è adiacente all'ufficio del so-
mministratore del carcere.
Il fuoco si estendeva al braccio
provocando il panico tra i dete-
nuti stessi. Immediatamente gli
agenti di custodia e i carabinieri
con spirito di profonda abnega-
zione, affrontavano le fiamme ed
i rivoltosi imballati dal suo
crasso, per accorrere in soccorso
dei detenuti che correvano il pe-
ricolo di rimanere in preda alle
fiamme. Mentre forti gruppi di
carabinieri guardavano la cancel-
lata centrale di accesso alla ro-
tonda, le serrature venivano fat-
te saltare da alcuni anarchi che
si lanciavano nella rotonda in
fiamma, mettendo in salvo nume-
rosi detenuti. Si sono distinti in
questa coraggiosa azione gli ager-
ti di P. S. Marini e Protopio e
l'agente di custodia Stracqualua-
su il quale di guardia all'infer-
meria dei politici si indicava a
rimanere calmi mantenendo l'or-
dine nel locale e correndo a dar
man forte ai soccorritori.

Il salvataggio dei feriti
Le fiamme divoravano ben pre-
sto la rotonda che ieri sera alle
ore 22 colava dinnanzi a 24
accesi dei vari bracci.
Nell'orlo della rotonda, alcuni
detenuti rimanevano travolti tra
le macerie. Immediatamente si
lanciarono a salvarli i politici del
forzi, accorrevano il maresciallo
degli agenti di custodia Mondelli
insieme a due detenuti politici
calmi che riuscivano ad estrarre
i feriti. Quelli che erano rimasti
leggermente colpiti venivano cu-
rati nella stessa infermeria delle
carceri. Mentre i più gravi veni-
vano trasportati all'ospedale di
San Spirito. Tra essi è certo
Armando Catoni, di Eivim, di
anni 35.
Dopo le 22 nella barondda e
nella confusione creata dai ri-
voltosi da coloro che dopo gli
ardenti spiriti avevano deciso di
arrendersi, ecco spargersi una
nuova notizia. Un gruppo di ri-
belli tenta di dare fuoco al ter-
zo braccio. Difatti dall'alto di un
palazzo prospiciente il carcere un
carabiniere ha visto un detenuto
fare il tentativo incendiario. Il
militare della benemerita puntava
allora, il mitra e gridava al ri-
voltoso di desistere dal suo in-
tentato altrimenti avrebbe sparato.
Il ribelle è scappato come un co-
niello ed il tentativo è stato sven-
tato.
Intanto richiamati dalle alte
fiamme che si spargevano dal-
la rotonda centrale e che arde-
vano il cielo, numerosi parenti
di detenuti accorrevano al carce-

04531

File

HOW THE WAR AGAINST JAPAN WAS PREPARED

The Giornale del Mattino has interviewed Mr. De Gasperi on some questions reflecting upon the new war against Japan. The a/m Newspaper writes:

"The Eminent man of State, in his appassionate words, has made us see how this new page which opens upon the destiny of Italy is the conclusion of an intense work intervened by the Italian diplomacy through all the Ambassadors amongst whom in a particular way Tarchiani, who in the United States was able to enjoy the very sensible support of all the Americans of Italian origin."

It would seem to you my dear readers, that it is a simple thing to say to the United States Government and to the China Government, chiefly the interested parties in the war against Japan: - Do you want us to help you? We have little forces but anything will do. In any case our Fleet has still a notable efficiency. Our pilots, if furnished with good equipment are amongst the best known in the world. And as we have a big population who are dying of hunger it will not be difficult to find volunteers who would fight with you in the Far East.

- At which conditions? - Without conditions. Italy, we know is the chief emissary of the International Fascism. We must expiate for a long time, this to deserve a small place in Heaven.

It results from Ciano's diary that Chamberlain sent his speeches to Mussolini to have them corrected before pronouncing them at the House of Lords. In the ears of the Italians there is still the sound of the praises that Churchill made on the Italian Fascism and of their Duce. The majority of the French political men - even democratic - had Mussolini in their hat. Even Switzerland used to expell systematically all the anti-fascists.

Not even the Americans joked. There was certainly much more fascism in the Italo-American colony than in Italy. Every Italo-American political man except a few exceptions has a fascist "Record" and this came about because the opinion of the middle class Americans were in favor of "The Saviour of Italy from Bolshevism".

During the Ethiopian war the women of Italy, if they could gave the fascist state these wedding rings or gave nothing at all. In America the collection of gold for Mussolini was intense. The collection of iron for Italy,

amongst whom in a particular way Tarobiani, who in the United States was able to enjoy the very sensible support of all the Americans of Italian origin."

It would seem to you my dear readers, that it is a simple thing to say to the United States Government and to the China Government, chiefly the interested parties in the war against Japan: - Do you want us to help you? We have little forces but anything will do. In any case our fleet has still a notable efficiency. Our pilots, if furnished with good equipment are amongst the best known in the world. And as we have a big population who are dying of hunger it will not be difficult to find volunteers who would fight with you in the Far East.

- At which conditions? - Without conditions. Italy, we know is the chief emissary of the International Fascism. We must expiate for a long time, this to deserve a small place in Heaven.

It results from Ciano's diary that Chamberlain sent his speeches to Mussolini to have them corrected before pronouncing them at the House of Lords. In the ears of the Italians there is still the sound of the praises that Churchill made on the Italian Fascism and of their Duce. The majority of the French political men - even democratic - had Mussolini in their hat. Even Switzerland used to expell mistakenly all the anti-fascists.

Not even the Americans joked. There was certainly much more fascism in the Italo-American colony than in Italy. Every Italo-American political man except a few exceptions has a fascist "Record" and this came about because the opinion of the middle class Americans were in favor of "The Saviour of Italy from Bolshevism".

During the Ethiopian war the women of Italy, if they could gave the fascist state these wedding rings or gave nothing at all. In America the collection of gold for Mussolini was intense. The collection of iron for Italy, violating the same law of embargo which in any case hit in a special way Ethiopia, gave unexpected results.

Everybody nudged, as well as Bonomi, that the "Italian Society has re-gained force and courage" with Fascism. And the exiled anti-fascists were simply tolerated.

But hereafter it is clear that we our selves are the only ones responsible for fascism, therefore we have to expiate. Expiate with voluptuousness. Put ourselves under God's punishment with that sort of pleasure that these who are to be hanged or who are to be flagellated to become saints say to prove.

0 4 5 3

For that reason our Government has perspired seven shirts in order to have our soldiers admitted to the honour and pleasure to die in Japan without conditions.

There is certainly a hope in our ministeries hearts. The hope that our dead in the past expedite the hour of the grand liberation. In the mean time lets pay and then we will see. We hope that no one will doubt of Mr. De Gasperi's deep Cristianism and heroic sentiments.

All the Nation is crucified, and accepts it with happiness to redeem the world from fascist sin.

- Will you permit us, if it does not cause much disturbance to sie for you? You think it wasn't easy. To have obtained it was a grand success of our diplomacy, success that gives some kind of excitement to our foreign Ministry and to his Ambassadors.

The router who is British, rather cold and does not understand our flagellant exaltation, stated yesterday:

"Today Italy is in war with Japan. The importance of this is in the fact that Italy's collaboration with the Allied is un-conditional."

It has been attempted to subordinate Italy to the cession of the "status" of Allied, but the Italian Government has at last understood that the chief expiatories do not give conditions, they kill themselves in the temple and wait God's grace.

In order to give an idea of the Government's difficulties we re-produce the following article of Eric Pearson of the New York Progress of the 15th June:

"Mr. E. Alberto Tarchiani, Ambassador of Italy, recently proposed to the State Department that Italy would declare war to Japan, as today your correspondent has learned from the Highest Authority."

Tarchiani uncovered all his documents on the State Department's desk, declaring that Italy was disposed to line up in all & for all with the United States and Great Britain in the war against Japan.

He declared that Italy would be glad to furnish troops for the Pacific war and relieved all the ardent co-operation rendered by many Italian prisoners in America.

He stated that if Italy could have received a reasonable tonnage of ships and equipment for its troops Italy would have been very happy to take place with the United Nations for the whole duration of the war against Japan.

Although the State Department Officials were pleased of the offer Tarchiani made, they thought it advisable to confer with the British Authorities, who, as it is noted, are very enthusiastic about Italy's

Will you permit us, if it does not cause much disturbance to me for you? You think it wasn't easy. To have obtained it was a grand success of our diplomacy; success that gives some kind of excitement to our foreign Ministry and to his Ambassadors.

The reuter wha is British, rather cold and does not understand our flagellant exaltation, stated yesterday: "Today Italy is in war with Japan. The importance of this is in the fact that Italy's collaboration with the Allied is un-conditional."

It has been attempted to subordinate Italy to the concession of the "status" of Allied, but the Italian Government has at last understood that the chief expiations do not give conditions, they kill themselves in the temple and wait God's grace.

In order to give an idea of the Government's difficulties we re-produce the following article of Drew Pearson of the New York Progress of the 15th June:

"M. E. Alberto Tarchiani, Ambassador of Italy, recently proposed to the State Department that Italy would declare war to Japan, as today your correspondent has learned from the Highest Authority."

Tarchiani uncovered all his documents on the State Department's desk, declaring that Italy was disposed to line up in all & for all with the United States and Great Britain in the war against Japan.

He declared that Italy would be glad to furnish troops for the Pacific war and relieved all the ardent co-operation rendered by many Italian prisoners in America.

He stated that if Italy could have received a reasonable tonnage of ships and equipment for its troops Italy would have been very happy to take place with the United Nations for the whole duration of the War against Japan.

Although the State Department Officials were pleased of the offer Tarchiani made, they thought it advisable to confer with the British Authorities, who, as it is noted, do not demonstrate to be very enthusiastic about Italy's proposal.

At last Tarchiani was informed that the British and American Governments, after consultation, that they would be glad to appreciate Italian declaration of War against Japan, old Mussolini's associate in the Asse.

In any case the American and British were not disposed to accept any of the other requests. In other words they were not ready to furnish the transportation and equipments to complete and Italian Force and transport it to the Pacific. The Ambassador Tarchiani was thanked, but did not receive

any further encouragements. Now it is to be seen what the Italian Government will do in these circumstances. What the Italian Government did has been seen. He has offered without conditions.

The "Free Italy of New York" commenting on Pearson's article, relieves bitterly:

"It is useless to remember the dignity to persons who have totally thrown away their personal and National dignity. In the tragedy of Shakespeare Antonio it is shown to the Roman people the wounds on Cesare's body. In the "Savciarda" comedy, the Ambassador shows the kick Italy had because Churchill and Eden are still continuing".

Now of us would have risked the life of an Italian Sailor taking a chance which can also exhaust. The Government risks and now that the thing has been already done (the Italian Democratic population has been informed of the new war through the newspaper) nothing else remains than to wish from the bottom of our hearts that the "three big men" will appreciate the voluntary expiatory sacrifice of a finished nation.

/s/ Rinaldo Facciardi

cc.

From the "Free Republican", Vol. 18, July 1943

Come fu preparata la guerra contro il Giappone

Il Giornale del Mattino ha intervistato l'on. De Gasperi su alcune questioni riflettenti la nuova guerra contro il Giappone. Scrive il suddetto giornale:

«L'ondante uomo di Stato, nella sua spumeggiante parola, ci ha fatto intravedere come questa nuova guerra che si apre al destino d'Italia sia la conclusione di un intenso lavoro inteso dalla diplomazia italiana attraverso tutti gli Ambasciatori, fin qui la parola d'ordine. Turchiani che negli Stati Uniti si è potuto giovare dell'appoggio esaltatissimo di tutti gli americani di origine italiana».

Semberebbe a voi, amici lettori, che sia una cosa semplice dire al Governo degli Stati Uniti e al Governo della Cina, maggiormente interessati nella guerra contro il Giappone: — Volate due volte, ma tutto fa. Del resto la nostra flotta ha ancora notevole efficienza. I nostri piloti, se hanno buoni apparecchi, sono tra i migliori del mondo. E poiché abbiamo molta gente che crepa di fame non ci sarà difficile trovare volontari che verranno a combattere insieme con voi nell'Estremo Oriente.

— A quali condizioni? Senza condizioni. L'Italia, se è il capo espiatorio del fascismo internazionale. Dobbiamo espiare vite, natura, durante per meritare un posto nel regno dei cieli.

Dal diario di Ciano risulta che Chamberlain mandava i suoi discorsi a Mussolini per farseli correggere prima di pronunciarli alla Camera dei Comuni. Negli orecchi degli italiani rimbombano ancora le lodi che Churchill faceva al fascismo italiano e al suo duce. La maggioranza degli uomini politici francesi — anche i democristiani — aveva Mussolini nel cuore. La stessa Solivero esprimeva sistematicamente tutto all'anfranca.

E anche gli americani non scherzavano. C'era certamente molto più fascismo nelle colonie italo-americane che

sta nel fatto che la collaborazione dell'Italia con gli Alleati è incondizionata».

Si era tentato di subordinarla alla concessione dello «status» di alleata, ma il governo italiano ha alla fine capito che i capi espiatori non pongono condizioni. Si sgozzano nel tempio e si aspetta la grazia di Dio.

Per dare un'idea delle fatti che del governo riproduciamo questo articolo di Drew Pearson nel Progresso di New York del 15 giugno:

«S. E. Alberto Turchiani, Ambasciatore d'Italia, recentemente giunse al Dipartimento di Stato che l'Italia dichiarasse guerra al Giappone, come agli si vedeva nel risponderlo ha appena da altissima autorità.

Turchiani scoprì tutto le sue carte nel tavolo del Dipartimento di Stato, dichiarando che l'Italia era disposta ad allearsi in tutto e per tutto con gli Stati Uniti e la Gran Bretagna nella guerra contro il Giappone giapponese.

Egli dichiarò che l'Italia sarebbe pronta a fornire i trasporti e i

ha lista di fornire truppe per la guerra nel Pacifico e riferì tutta la calorosa conversazione prestata dai molti prigionieri italiani in America alla cura degli Alleati. Disse che se l'Italia avesse potuto ricevere un ragionevole trattamento di invoglio e di rifornimenti per equipaggiare le sue truppe, sarebbe stata l'ultima di prendere posto con le Nordant Uniti per la guerra durata della guerra contro il Giappone.

I funzionari del Dipartimento di Stato, sebbene completati dell'ufficio di Turchiani, crederono opportuno conferire con le autorità britanniche, le quali, come si è appreso, non si dimostrano troppo entusiastiche nella proposta italiana. Alla fine, Turchiani inviò informazioni che i Governi britannico ed americano, dopo consultati, erano stati lieti di approvare una dichiarazione italiana di guerra contro il Giappone, recando anche il ministro di Mussolini nell'Asse.

I Governi americano e britannico, in ogni modo, non erano disposti ad unire alle altre nazioni in altre parole, non erano pronti a fornire i trasporti e i

rimborzi necessari per allestire una forza italiana e trasportarla nel Pacifico.

L'Ambasciatore Turchiani fu rincuorato, ma non ricevette altri favori incoraggiamenti. Rimase a vedere che cosa farà ora il Governo d'Italia in queste circostanze».

Che cosa ha fatto il governo italiano si è visto. Si è offerto senza condizioni.

L'Italia Libera di New York, commentando l'articolo di Pearson, rileva amaramente:

«Inutile ricordare la dignità e la gentilezza della propria dignità personale e nazionale ha fatto getto totale. Nella tragedia di Giuseppe Antonio mostra al popolo di Roma le ferite sul corpo di Cesare. Nella commedia assicura l'ambasciatore mostra le pedate nel sedere dell'Italia per la Chiavelli a Eden centesimo».

Nessuno di noi avrebbe rischiato la vita di un marinai italiano sull'azzardo di un sacrificio che può anche fruttare. Il governo rischia e ormai che la cosa è fatta (il democratico popolo italiano ha saputo della nuova guerra dai giornali) non ci resta che augurare, dal più profondo del cuore, che i tre grandi sapessero il volontario sacrificio espiatorio di una Nazione svenata.

Randolfo Richards

molta gente che, dopo un tempo, non ci sarà difficile trovare volontari che verranno a combattere insieme con noi nel l'Estremo Oriente.

— A quali condizioni? — Senza condizioni. L'Italia, e se è il capo espiatore di fascismo internazionale. Dobbiamo espiare vita nuova durante per meritare un po' di gloria nel regno dei cieli.

Dal circolo di Ciano risulta che Chamberlain mandava i suoi discorsi a Mussolini per farceli correggere prima di pronunciarli alla Camera dei Comuni. Negli oroscopi degli italiani d'istinto ancora le vedi che Churchill faceva al fascismo italiano o al suo che ce. La maggioranza degli uomini politici francesi — anche i comunisti — aveva speso la Svizzera espellendo sistematicamente tutti gli antisemiti.

E anche gli americani non scherzavano. C'era certamente molto più fascismo nelle colonie italoamericane che in Italia. Ogni poliziotto italo-americano, tranne poche eccezioni, ha un « record » fascista. E ciò avveniva perché l'opinione media degli americani era favorevole al « salvatore dell'Italia dal bolscevismo ».

Durante la guerra etiopica le donne d'Italia, se potevano, davano allo Stato fascista un anello matrimoniale falso o non lo davano affatto. In America la raccolta dell'oro per Mussolini fu intensa. La raccolta dei rottami di ferro per l'Italia, in violazione della stessa legge sull'embargo che del resto colpiva specialmente l'Etiopia, dette risultati insperati.

Tutti giudicavano, come Bonomi, che la « società italiana aveva ripreso animo e forza » col fascismo.

E gli esult antifascisti erano semplicemente folletti.

Ma ormai è lampante che i soli responsabili del fascismo siamo noi. Dunque dobbiamo espiare. Espiare con volontà. Avvolgerci nel castigo di Dio come in un cilicio con quella specie di piacere fisico che dicono provare gli imperatori prima del grande trapasso, o i flagellati per diventare santi.

Perciò il nostro governo ha sudato sette camicie per far ammettere i nostri soldati all'onore e al piacere di morire in Giappone senza condizioni.

C'è certo una speranza nel cuore dei nostri ministri. La

scista. E ciò avveniva perché l'opinione media degli americani era favorevole al «sultano» dell'Italia dal bolsevismo».

Durante la guerra etiopica le donne d'Italia, se potevano, davano allo Stato fascista un anello matrimoniale falso o non lo davano affatto. In America la raccolta dell'oro per Mussolini fu intensa. La raccolta dei rottami di ferro per l'Italia, in violazione della stessa legge sull'embargo che del resto colpiva specialmente l'Etiopia, dette risultati insperati.

Tutti giudicavano, come Bonomi, che la «società italiana aveva ripreso animo e forza» col fascismo.

E gli esuli antifascisti erano semplicemente tollerati.

Ma ormai è lampante che i soli responsabili del fascismo siamo noi. Dunque dobbiamo espellere. Espellere con voluttà. Avvolgerci nel castigo di Dio come in un elico con quella specie di piacere fisico che dicono provare gli implevati prima del grande trapasso, o i flagellati per diventare santi.

Perciò il nostro governo ha sudato sette camicie per far ammettere i nostri soldati all'onore e al piacere di morire in Giappone senza condizioni.

C'è certo una speranza nel cuore dei nostri ministri. La speranza che i nomi in Oriente affrettino l'ora della grande liberazione, intento paghiamo poi si vedrà.

Nessuno dubiterà più, speriamo, del profondo, dell'eroico sentimento antifascista del l'on. De Gasperi. Tutta una nazione è crocifissa, e l'accetta con gioia, per redimere il mondo dal peccato fascista.

— Ci permettete, se non è troppo disturbo, di crepare per voi? Credete che non fu facile. Averlo ottenuto è un grande successo della nostra diplomazia: successo che dà una specie di eccitazione euforica al nostro ministro degli Esteri e ai suoi ambasciatori.

La Reuter che essendo inglese è piuttosto fredda e non capisce la nostra esaltazione di flagellanti, notava ieri: «L'Italia è oggi in guerra col Giappone. L'importanza di ciò

Report M+G

Object : D'AGOSTINO Alberto of unknown and late D'AGOSTINO Giulia
born in Barcellona (Province of Messina) the 8th October 1888.

Precedents of his life :

In the war 1915-1918 he fought as private and was wounded.
From 1901 till 1915 he lived in Trieste as employee, office Chief and 1918
he reached the appointment of Manager of the Italian Discount Bank
(Branch-house of Trieste) soon after the Armistice by him opened.

In 1920 Manager of the Same Bank (Branch-house of Paris). In 1922
he was appointed Manager of the same Branch-house in Paris and later on
Vice-Manager of the National Credit Bank in Rome and 1926 he was
appointed joint-manager of the National Credit Bank in Milan.

In 1935 he was appointed by Mussolini, in temporary mission, General
Director and Deputy Administrator for the National Institute for the
Exchanges with Abroad at the Ministry of Foreign Exchange : ~~his~~ mission
ended in 1940.

In 1940 he was appointed, with an ^{extra} ~~extra~~ ^{prize} ~~prize~~ the honorific qualifica-
tion of Plenipotentiary Minister and ~~with~~ with this qualification he was
sent in Bucarest, with an official mission.

He is the owner of a Villa in Cortina d'Ampezzo. D'AGOSTINO is also
Administrator of some Joint Stock Companies (Torpedo-works of Fiume
Joint Stock Company "Infortuni")

He is married with CELLE Giovanna countess Quirini, proprietor,
by inheritance, of landed properties in Veneto.

At present the High Commissaryship for avocation of the Regime's
Profits is doing an inquiry against the D'AGOSTINO.

"VOCE REPUBBLICANA" (15th of May)

SD/703.

Portrait of a prefect of Bonomi's Government

The following biography was sent to us by the Antifascist League of Teramo. Is very interesting to show with what person Bonomi's Government is ruling a Province:

Lorenzini Giovanni, presently prefect of Teramo, was born the 14th of April 1914 in Sampierdarena from Segrino and Isabella Maria.

The 3rd of April 1932 he present himself to his Military district to volunteer as soldier. He was sent to the non-commissioned officer's school of Nocera Inferiore, from where he came out classed 133th on 175 sergeants.

He went only few years to school. Desirous of fascist fortunes he is again volunteer in the Ethiopian campaign and he is appointed second lieutenant. As fascist in his declared creed he is again volunteer in the most disgraceful war: that one of Spain.

His fascist fanaticism is so great that in 1939 he is again volunteer in the Albanian achievement.

That for his fascist part life

But in 1943 Lorenzini he succeeded to go with patriots of Teramo and was entrusted with the command to mine the bridges which lead to the patriots camp.

He accept the command but he does not acquit it committing a real treason against the patriots

The consequences are quick and bloody. The Germans can penetrate, without striking a blow, in the partisan lines after having killed the outposts.

The battle between the Germans and patriots is short and bloody. ^{This one} is the first authentic battle fought in Italy between the Germans and the patriots, who defeat the enemy killing also the German major Hartman of Berlin.

But the remaining Germans the day after attack again the patriots camp and kill many of the heroic patriots.

Lorenzini, who was the first one to escape, for many months is absconding himself.

At the first days of June 1944 the Germans, obliged by the allied troops, are leaving the province of Teramo.

Teramo is hit unharmful by nazis and fascists the 14th of June 1944, and is the first city that the Allies declare liberated by patriots.

Only seven days before this event Lorenzini foresees the possibility to remedy his past life and writes a letter to the patriots.

Only at the liberation eve of the city he meets the chief of the Patriots, Annamazzalorso Annamato, who allows him to enter in Teramo with him.

The ANNAMAZZALORSO has been pointed out, by all the population ³⁵¹ of Teramo, prefect of the province. But he refuses because he does not like politics.

Lorenzini (who falsely has affirmed that he was the only one, among the patriots, to be graduated) is pointed out prefect

In this way the former fascist is "anti-fascist" prefect of Teramo. He assumes many republican fascists and old fascists. And here it is a really fascist prefecture. Is not another city in Italy like Teramo. To be convinced is enough to read the following list:

SCARAMUCCI Giulio, pointed out as vice-prefect, served in the M.V.S.
ex-republican fascist and collaborator of the criminal of war IPPOLITI
Vincenzo

CIPOLLA Arturo, secretary of the prefect, coming from Mussolini's
secretary's office, officer in the M.V.S.N., republican fascist and
collaborator of the criminal of war IPPOLITI Vincenzo.

CASSANDRO Antonio, officer of the M.V.S.N., officer of the fascist
republican army.

STERNE Oscar, TARRICONI Luigi, ROSA Mario, ALFANO Mario
all republican fascists.

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
A.P.O. 394
PUBLIC SAFETY SUB COMMISSION
SECURITY DIVISION

7

REF : SD/703

19 March 1945

SUBJECT : Extract from Rome Press

TO : Director, Public Safety Sub Commission

1. The following is a translation of an extract taken from the daily newspaper "EPOCO", an independent publication, of 17th March 1945:

"We are waiting for further information about the life of Padula's internees who have perhaps lost their personal liberty but not their Fascist faith. We are aware that enthusiastic meetings have taken place at Padula worthy of the famous Piazza Venezia stage. Singing the anthems of the Revolution the internees cheered Prince Valerio Pignatelli's speeches. We do not yet know if he was also cheered with "VA-LE-RI-O, VA-LE-RI-O". It seems more probable that the crowd used to cheer him with "saluto al Duce" founder of the "Fascist Republic of Salo".

A.H. Ellis Capt.
A.H. ELLIS,
Captain,
Security Division.

ARE/nb

Copy to: SD/550

Int. Sec.

G-2 (C1) AFHQ

Forwarded for your information

20.3.45.

Sgt. H. J.

RESTRICTED

Headquarters Allied Commission
A.P.O. 394
Public Safety Sub Commission
Security Division

Ref: SD/703

19th February, 1945

Subject: Delegates to CGIL Conference from occupied territory.

To : Ministry of the Interior,
General of Public Safety.

1. At the CGIL conference held at Naples, it is reported in the Press that delegates included about six representatives from enemy occupied territory.
2. It is essential that all information be obtained from these delegates including full details of the routes taken, persons contacted etc.
3. It is requested that this be done without delay.

CBH/

CBH
JOHN W CHAPMAN,
COLONEL, J.A.G.D.,
DIRECTOR, PUBLIC SAFETY
SUB COMMISSION

348

19th February, 1945

Subject/ Delegates to CGIL Conference from occupied territory.

To : Ministry of the Interior,
General of Public Safety.

1. At the CGIL conference held at Naples, it is reported in the Press that delegates included about six representatives from enemy occupied territory.
2. It is essential that all information be obtained from these delegates including full details of the routes taken, persons contacted etc.
3. It is requested that this be done without delay.

CEH/

JOHN W CHAPMAN,
COLONEL, J.A.S.D.,
DIRECTOR, PUBLIC SAFETY
SUB COMMISSION

348

RESTRICTED

5122

Page 5

Italian Labor Group Convenes In Naples; Asks Workers' Unity

By Sgt. JOHN HOBART
Staff Correspondent

NAPLES, Feb. 2—Travel facilities in Italy being what they are, it was something in the nature of a miracle that brought 472 labor delegates to Naples yesterday from all parts of the country to attend the current Congress of the Italian Confederation of Labor.

The delegates poured in from all over Italy—from the central regions, from Calabria at the "toe" of the peninsula, from Sardinia across the Tyrrhenian, even from German-occupied Italy in the north. They came in military cars, in GI trucks, in trains and airplanes.

INITIAL MEET

The Congress, which was expected to close a five-day session at the National Museum, is the first convention of labor representatives to be held in Liberated Italy.

At yesterday's meeting the convention unanimously adopted a resolution affirming the necessity for unity in the Italian Trade Union movement.

Delegates heard Giuseppe De Vittorio, Communist member of the confederation's three-man secretariat, declare that the Italian Government would appoint the confederation to liquidate properties of the dissolved Fascist workers' syndicates.

The convention had demanded this right, arguing that the syndicates were built with money collected from Italian workers.

A land reform program for Italy, demanding the disappearance of large landed estates and the improvement of the farm workers' status, was approved yesterday.

Four of the delegates made their way to Naples from the other side of the Allied lines, presumably with the help of the Partisans. Their names and their method of transportation are a closely-guarded secret, for each of the four men left his family behind, and the Nazis have an ugly habit of exacting reprisals on the families of patriots.

ROUGH RIDING

Sixty delegates from Sicily and Calabria traveled up to Naples the hard way—they jogged along in boxcars. Two adventurous representatives from around Bologna had an even tougher trip—they came along without permits, thumbing rides along the highway, and they'll go back that way, too.

On the other hand, some delegates made the trip to Naples in comparative luxury. An official Allied plane carried the 15 envoys from Sardinia. The Puglia and Lucania delegation, comprising about 60 members, had a special railroad car arranged for them by the Italian Government, which was attached to the regular train coming up from the south.

ALLIED FORCE HEADQUARTERS
G-5 Section
APO 512

JB/JJJr

Security

17 February 1945

me Crossing.

adquarters, Allied Commission, APO 394

closed for your attention are:

Copy of letter from G-2, H.Q., Fifth Army to
I(b), 15th Army Group, dated 8 Feb. 1945.

Clipping from "Stars & Stripes Weekly" of 3
Feb. 1945.

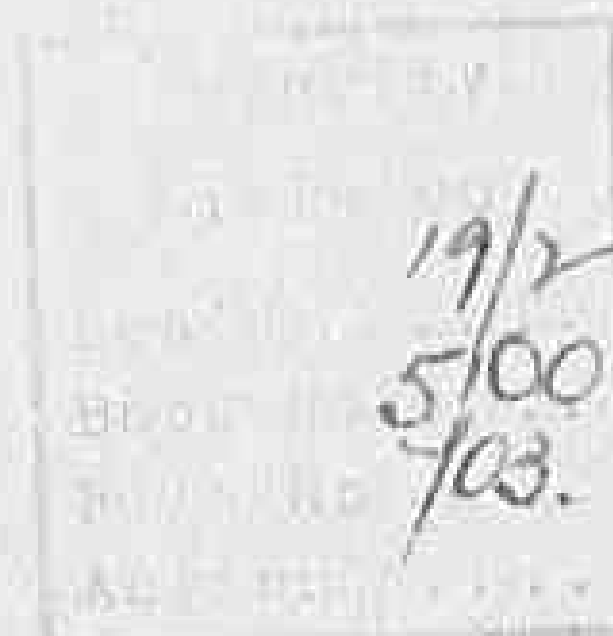
request that you endeavor to obtain through the
authorities the information asked for in H.Q. Fifth
referred to in para. 1 a. above.

our reply should be addressed to this Section for
high channels.

For the Assistant Chief of Staff, G-5:



Julius Byles
JULIUS BYLES
Major, F.A.



347

ALLIED FORCE HEADQUARTERS
G-5 Section
APO 512

JB/jjjr

Security

G-5: 300.4-4

17 February 1945

SUBJECT: Line Crossing.

TO : Headquarters, Allied Commission, APO 394

1. Inclosed for your attention are:

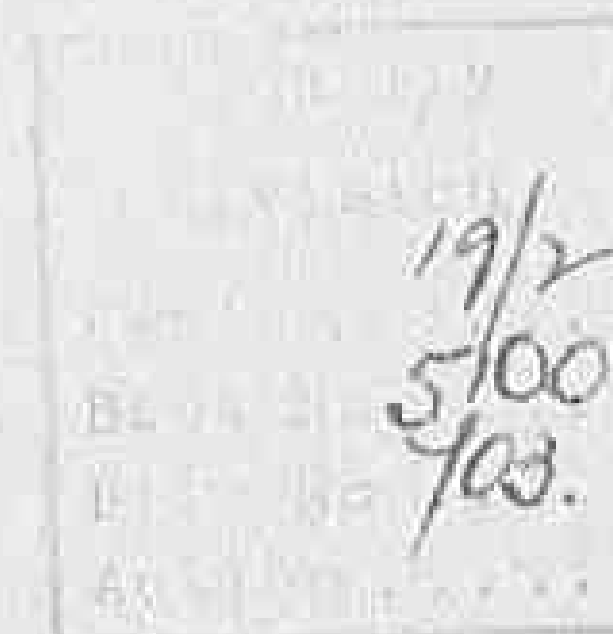
a. Copy of letter from G-2, H.Q., Fifth Army to GSI(b), 15th Army Group, dated 8 Feb. 1945.

b. Clipping from "Stars & Stripes Weekly" of 3 Feb. 1945.

2. Request that you endeavor to obtain through the Italian authorities the information asked for in H.Q. Fifth Army letter referred to in para. 1 a. above.

3. Your reply should be addressed to this Section for return through channels.

For the Assistant Chief of Staff, G-5:

Incls:
as above.*Julius Byles*
JULIUS BYLES
Major, F.A.

347

RESTRICTED
RESTRICTED

HEADQUARTERS FIFTH ARMY
Office of the A.C. of S., G-2
A.P.O. #464, U. S. Army

ARM/sm
8 February 1945

Subject: Line-Crossing.

To: GSI(b), 15th Army Group, A.P.O. #777, U. S. Army.

1. The attached is an article that appeared in the Saturday, February 3, 1945, "The Stars and Stripes Weekly".

2. It is suggested that, in the event the delegates who came from EOT crossed the front lines in the Fifth Army sector, details of the routes taken and persons contacted be forwarded to this office so that adequate security control may be exercised over such line-crossing activity. Although in this instance, the crossings were for legitimate reasons, these routes might well be employed also for illicit purposes.

For the Assistant Chief of Staff, G-2:

ARTHUR R. BLOM,
Lt. Col., Inf.,
Asst. A.C. of S., G-2.

346

RESTRICTED
RESTRICTED

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
A.P.O. 394
PUBLIC SAFETY SUB COMMISSION
SECURITY DIVISION

Ref : SD/703-6

6 March 1945

Subject : Line Crossing

To : G-5 AFHQ

Reference your letter 300.4-4 of the 17 Feb. 1945.

1. With regard to the delegates to the Naples Conference of the C.G.I.L. who are alleged to have come from E.O.T., no details of their identity have so far been discovered.
2. It is stated that these delegates returned shortly after the conference.
3. It is possible that the writer of the article, Sgt. John Robart, 849 Signal Intelligence Service, AFHQ, APO 512, may be in possession of additional facts.
4. Enquiries are being continued ^{and} any further information will be communicated to you.

CH
JOHN W. CHAPMAN
Colonel J.A.G.D.
Director Public Safety
Sub Commission

CBH/af.

344 345

TRANSMISSION.

MINISTRY OF THE INTERIOR.

Rome, 1st March, 1945.

No. 448/2065.

SUBJECT : Representatives at the Conference for occupied territories C.G.I.I.

TO : A.C., P.E. S/C.

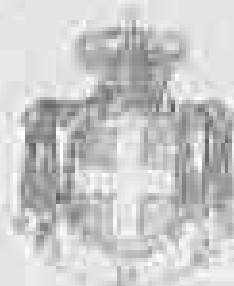
Reference : SD/703 of the 18th February, 1945.

With reference to the note referred to above it is regretted that it was not possible to accede to the Sub-Commission's request with regard to the delegates of the territory of occupied Italy taking part in the Conference of the C.G.I.I. at Naples, because, the Conference having closed several days ago, there was no possibility of gathering the required data on the various persons.

FOR THE MINISTER
Ferrari.

cc.

344



Traslate
 Ministero dell'Interno
 DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Med 52
 Roma 1 Marzo 1945

ALL'ON. COMMISSIONE
 ALLEATA
 SOTTOCOMMISSIONE PER LA P.S.
 ROMA

Quarantone A.G.R. 2°
 Prot. N. 442/2065 *Allegati*

Registrazione del 19.2.45.
Dir. Per 150/703

Oggetto: Rappresentanti alla conferenza C.G.I.D.
 del territorio occupato.

Con riferimento alla nota sopra distinta, si
 è spiacenti di non poter esaudire la richiesta
 fatta da codesta Sottocommissione, circa i dele-
 gati del territorio dell'Italia occupata, che sa-
 rebbero intervenuti al congresso della C.G.I.D.
 in Napoli, dato che, essendosi ormai il congresso
 chiuso da vari giorni, non si è avuta la possibi-
 lità di raccogliere i dati richiesti sulle dette
 persone.

PEL MINISTRO

343

CONFIDENTIAL

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
A.P.C. 394
PUBLIC SAFETY SUB COMMISSION
SECURITY DIVISION

(5)

REF : SD/AT42 403/434

23 January 1945

SUBJECT : Istituto Nazionale delle Assicurazioni

TO : The Director, Finance Sub Commission, Insurance Dept.

1. With reference to your INS/203/F of 12th January 1945 the following is submitted for your information.

2. It appears that PUGGIONI Annetto, Inspector of INA, LAPEGNA Guglielmo, Inspector of INA and NATOLI Oreste, an Inspector and member of the Internal Operation Committee of INA, forwarded a signed statement to the Minister of Labour, Commerce and Industry requesting that the present Commissario de LIQUORI be replaced by GIORDANI Ignazio.

3. The three have recently been given interviews by Sig. SOLERI, Minister of Finance and by Sig. PARESCI, Undersecretary to the Ministry of Labour, Commerce and Industry, for the same reasons.

4. The same employees of INA have addressed articles for publication to Sig. VERMOGHI, the administrator of the daily paper "AVANTI" and to other newspapers.

5. PUGGIONI, LAPEGNA and NATOLI are friends and former business associates of GIORDANI and DORATI. No information can be obtained to support the suggestion that the latter are the real instigators of this press campaign.

JOHN W. CHAPMAN,
Colonel J.A.G.D., 342
Director Public Safety,
Sub Commission.

JAM/nb

CONFIDENTIAL

Confidential

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
FINANCE SUB-COMMISSION
APO 394
Insurance Department.

INS/203/F

12 January 1945.

Subject: Istituto Nazionale delle Assicurazioni

To: Security Division, Public Safety Sub-commission.

1. Attached is a cutting from "Avanti!" of today's date and a translation thereof. This article is another of a series on the same subject that have been appearing from time to time in this paper, all of which have been advancing arguments first put forward by the ex-Direttore Generale, Ignazio Giordani, last June. One of the latest manifestations of the same agitation was a letter received by this Sub-Commission signed by several members of the so-called Internal Commissions of the Institute's staff.

2. Is it possible for you to ascertain who is behind this press campaign, which is so far confined to "Avanti!"? It is felt here that in all probability it is sponsored by the Giordani-Donati complex.

Handwritten signature
Major R.A.S.C.
Insurance Department,
Finance Sub-Commission.

Security

14/Jan

4/42

103.

341

Handwritten signature

Translation.

"Avanti!" 12 January.

WHAT IS HAPPENING AT I.N.A.?

The five million policyholders of the Istituto Nazionale delle Assicurazioni and the fifteen thousand dependents of the said Institute have waited in vain, up to now, for the democratic Government, in view of the generally acknowledged technical incapacity of the Commissioner (an appointment known to be illegal), to provide for the head of such an important body men of unquestioned competence.

It is said, instead, that in the reorganisation of the management of the Institute, the present Commissioner will be appointed Direttore Generale, a post that requires particular competence and a spirit of initiative, to put life into a concern that for six months has been without guidance or direction.

If this rumour has any foundation, it remains to make but one request: has the Government any sense of responsibility?

Note by Insurance Department:

The title of this article is identical with other scurrilous articles that have appeared in "Avanti!"

The Commissioner is proposed by the Minister of Industry, Commerce & Labour as Direttore Generale in a new Consiglio, but this appointment has only just been proposed in a letter to this Department signed by Minister Gronchi personally.

Che succede all' I.N.A.?

I cinque milioni di assicurati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e i quindicimila dipendenti dell'Istituto stesso hanno atteso invano, fino ad oggi, che il Governo democratico, rendendosi conto della conclamata incapacità tecnica del Commissario (di nomina notoriamente illegale) provvedesse a mettere a capo di un ente così importante per l'economia nazionale, uomini di indiscussa competenza.

Si dice, invece, che nella sistemazione del quadri direttivi dell'Istituto, l'attuale Commissario verrà nominato direttore generale, posto che richiede una competenza e uno spirito d'iniziativa particolari, atti a ridare vita a un ente che da sei mesi è senza guida e direttive.

Se la voce ha qualche fondamento, non ci resta che fare una domanda: ha il Governo il senso della responsabilità?

Article published on the newspaper "Avanti" on the 14th January 1945

What is happening in the I.N.A.?

We come back on this subject because it seems that the Counsel of Ministers will take a provision and give to the I.N.A. its definitive administrative settlement, and also because we heard that the Ministry of Industry persists in defending a man who is considered incapable by the personnel and the directors of the Institution. Besides, the Minister has the intention of appointing this man to a very important post that requires not only intelligence, but also a first class technical preparation.

We have several times informed the Commissioner of the National Insurance Institute of this very strange position.

There are at least two documents in which the Interior Commission of the Institute has given sufficient proves that the power detained by De Liguoro is illegal. These documents have been lately presented to Commodore Stone, and a copy signed either by nine members of the Interior Commission or by the legal representative of the National Association of the General Agents of the IN I.N.A. has been sent to the Chief of the Government. However, and in spite of the many protests made to the responsible authorities Mr. De Liguoro remained undisturbed.

Why? Why doesn't the Minister listen to these protests coming from everywhere? Why has his secretary, Dr. Vigoriti, defended so openly the cause of De Liguoro?

It is said that the Minister does not want to be influenced by his personnel. This could be right if only a small part would be of this opinion; but in this case all the personnel is frightened by the incapacity of the Commissioner, and asks the Government to intervene in order to save the office and put it in a condition to protect the interests of five millions of insured persons.

The Government must also consider that if the inexplicable intentions (lets call them like that) of the Minister will come true, and this open protectionism have a result, all the personnel of the I.N.A. who fought against this illegal appointment will suffer from the reprisals of the new Director General. Such a situation will certainly provoke very serious troubles and cause the paralysis of the Institute which, we think, must be saved.

~~But why isn't an inquiry made about the situation of the Agency in Naples?!!~~

And it must not be said that the Allies are protecting De Liguoro, because even in this case it would be necessary to give an example of dignity and of national independence.

~~But why isn't an inquiry made about the situation of the Agency in Naples?!!~~

337

mdp

*Sw. Maj. Severn says this is with ref to MARITTI who
Collaborated with the Germans. M.*

WHAT HAPPENS IN THE I.N.A.?

The 5 millions of persons insured in the National Institute of Insurance, and the 15.000 dependents of same Institute have waited in vain until to day for the Government to realise the technical incapacity of the present Commissioner (who has been illegally appointed), and to put at the head of such an important institution, well prepared and capable persons.

Now it is said that this Commissioner will be appointed Director General. For such a post it is necessary to be very competent and to have much initiative in order to re-activate an office which has been left to itself for six months.

If this is true, we can make only one question ; does the Government realise what responsibility is?

THE "BIG THREE" AMONG THEM

The supreme authority of the United Nations is represented by Roosevelt, Stalin and Churchill who met only once last year in Teheran. In this occasion the diversity between their personalities, their characters, their lives, their opinions and their interest must have shown itself. Very few persons saw them together, and all the countries, realising that from their reactions depend the historical events of our time, are very curious to know the relationships between Churchill, Stalin and Roosevelt, and try to learn something about it in spite of the limitations imposed on the press.

Two articles regarding this subject were written by Forrest Davis on the "Saturday Evening Post", and are entitled "What really happened in Teheran".

David says that Roosevelt did his best to make Stalin like him. Roosevelt met Stalin like an old friend, but the latter became friendly only after a while. At a certain moment, a proposal made by Roosevelt pleased Stalin very much. Davis says also, that Stalin has treated Roosevelt with consideration and even with deference. In Teheran and elsewhere, the most important point of Roosevelt's politic has always been to quieten Stalin, and this conciliating politic towards Russia has been leaded with a patience that resembles resignation. It has been said that Roosevelt, who never showed impatience for Stalin's politic towards Poland and other European countries, will maintain a conciliating attitude until the end.

The relations between Stalin and Churchill and Stalin have been very different. Stalin pronounced some hard words, and Churchill answered him sardonically. Roosevelt tried to quieten them making long speeches and proposing an agreement between Russia and England.

Reporting these facts the "New York Herald Tribune" made the following comment. "This is what happened in Teheran and elsewhere. Roosevelt always kept a conciliating attitude in the conferences between the United States, Russia, and Great Britain, the American Government often behaves like he did in occasion of the British intervention in Greece. Roosevelt has some important diplomatic reasons to behave like he does. The United States and Great Britain have many things in common, the Government, the Society, the juridical organisation, while the Uni-

and all the countries, realizing that from the time of our time, are very curious to know the relationships between Churchill, Stalin and Roosevelt, and try to learn something about it in spite of the limitations imposed on the press.

Two articles regarding this subject were written by Forrest Davis on the "Saturday Evening Post", and are entitled "What really happened in Teheran".

David says that Roosevelt did his best to make Stalin like him. Roosevelt met Stalin like an old friend, but the latter became friendly only after a while. At a certain moment, a proposal made by Roosevelt pleased Stalin very much. Davis says also, that Stalin has treated Roosevelt with consideration and even with deference. In Teheran and elsewhere, the most important point of Roosevelt's politic has always been to quieten Stalin, and this conciliating politic towards Russia has been headed with a patience that resembles resignation. It has been said that Roosevelt, who never showed impatience for Stalin's politic towards Poland and other European countries, will maintain a conciliating attitude until the end.

The relations between Stalin and Churchill and Stalin have been very different. Stalin pronounced some hard words, and Churchill answered him sardonically. Roosevelt tried to quieten them making long speeches and proposing an agreement between Russia and England.

Reporting these facts the "New York Herald Tribune" made the following comment. "This is what happened in Teheran and elsewhere. Roosevelt always kept a conciliating attitude in the conferences between the United States and Russia, but when there is a divergency between the United States and Great Britain, the American Government often behaves like he did in occasion of the British intervention in Greece. Roosevelt has some important diplomatic reasons to behave like he does. The United States and Great Britain have many things in common, the Government, the Society, the juridical organization, while the United States and Russia don't have them!"

/S/ Mario Franchi

wdp

File *140.02*
 HEADQUARTERS (ADV)
 ALLIED CONTROL COMMISSION,
 SECURITY BRANCH.
 A.P.O. 394.

28th. June, 1944.
3

SUBJECT: Press Articles.

To: C : Deputy Executive Commissioner.

1. The article appended hereto appeared in the "CORRIERE DI ROMA" of today's date.

2. I understand that the arrest of five men was erroneously published, viz:

ALFONSO:
 CRIMI:
 COLETTI:

CERICA:
 POLI:

and that a further article would be published on 29th. June, 1944, to this effect.

S. J. Young
 S. J. YOUNG,
 COLONEL,
 Director of Security.

New daily published

334

file

HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
SECURITY BRANCH
APO 394

19 April 1944. 2

Ref: SE/311.5/703.

TO : Public Safety Sub-Commission
Rear HQ. ACC.

Subject: Censored newspaper article.

1. Attached is a copy of an article on the Questura which it was proposed to publish in the "RISORGIMENTO".
2. The article, brought to our attention by Press Censorship and as it contains nothing by way of constructive criticism we objected to publication
3. Forwarded for your information.

FOR THE DIRECTOR:

[Signature]
JOHN A. MCKAY, CAPT.,
SECURITY BRANCH.

333

HEADQUARTERS.

ALLIED CONTROL COMMISSION.

Security Branch.

9th March, 1944.

Subject:- Newspaper - 'Italia Libera.'
To :- Colonel A.E. Young.

1. As directed I have made enquiries into the publication by the above-named newspaper of articles derogatory to General Pieche, Commander of the Carabinieri and to the CC.RR. itself.
2. I have ascertained from Mr. Minifie, of P.W.B. that the publication of this paper was legitimised on the 6th March, 1944. It had previously been published without authority, but in view of the general unsatisfactory state of newspapers in Naples, it was decided to caution the publishers for their transgression. It was not an authorised paper when the articles complained of were published, nor was it subject to censorship.

3. None of the articles were approved by P.W.B. or any other Allied authority.

332

4. The policy of P.W.B. as formulated at a conference on 6th March, 1944, is to allow a larger number of newspapers to be published in Naples, but they have to submit their script to P.W.B. for approval beforehand. P.W.B. will advise against the publication of any article tending to be inflammatory and the script will be finally approved by Military Censors. P.W.B. are acting in close accord with A.C.C. (Major Fielden and Messrs Caccia and Weaver, Political advisors), and recommend action to A.P.B. on the basis of what is agreed upon with A.C.C.

5. It is the intention of P.W.B. to work out a policy on these lines immediately, as until 6th March only the Risorgimento was properly authorised.

6. Region 3 is only concerned with the censoring of matter issued by A.M.G. but will be consulted by P.W.B. as and when occasion arises.

7. I have contacted the following and brought to their notice the deleterious effects of adverse criticism upon General Pieche and the CCRR in general, and all have promised their assistance:-

Mr. Minifie	-	P.W.B.
Lt. Col. Munro	-	P.W.B.
Maj. Fielden	-	A.C.C.
Lt. Caprio	-	Public Relations Officer, Region 3.
Lt. Davie	-	Censorship Officer, P.W.B.

1. As directed I have made enquiries into the publication by the above-named newspaper of articles derogatory to General Pieche, Commander of the Carabinieri and to the CCRR. itself.
2. I have ascertained from Mr. Minifie, of P.W.B. that the publication of this paper was legitimized on the 6th March, 1944. It had previously been published without authority, but in view of the general unsatisfactory state of newspapers in Naples, it was decided to caution the publishers for their transgression. It was not an authorised paper when the articles complained of were published, nor was it subject to censorship.
3. None of the articles were approved by P.W.B. or any other Allied authority. 332
4. The policy of P.W.B. as formulated at a conference on 6th March, 1944, is to allow a larger number of newspapers to be published in Naples, but they have to submit their script to P.W.B. for approval beforehand. P.W.B. will advise against the publication of any article tending to be inflammatory and the script will be finally approved by Military Censors. P.W.B. are acting in close accord with A.C.C. (Major Fielden and Messrs Caccia and Weaver, Political advisors), and recommend action to A.P.B. on the basis of what is agreed upon with A.G.C.
5. It is the intention of P.W.B. to work out a policy on these lines immediately, as until 6th March only the Risorgimento was properly authorised.
6. Region 3 is only concerned with the censoring of matter issued by A.M.G. but will be consulted by P.W.B. as and when occasion arises.
7. I have contacted the following and brought to their notice the deleterious effects of adverse criticism upon General Pieche and the CCRR in general, and all have promised their assistance:-

Mr. Minifie	-	P.W.B.
Lt. Col. Munro	-	P.W.B.
Maj. Fielden	-	A.C.C.
Lt. Caprio	-	Public Relations Officer, Region 3.
Lt. Davie	-	Censorship Officer, P.W.B.
8. Upon learning that Lt. Col. Munro was seeing the persons responsible for the issue of the paper in order to caution them for illegal activities, I requested him to point out to them that articles tending to undermine the efficiency and goodwill of the CCRR will be unfavourable to the Allied Control Commission; he promised to do this.
9. It is not known if similar comment has appeared in newspapers published at Bari or Salerno, but it might be thought advisable to acquaint the censorship officers there of the desirability of more favourable comment upon the CCRR, and less destructive criticism.
10. Several days may elapse before P.W.B. machinery in this respect is functioning properly, but meanwhile the matter will
P.F.O.

be closely watched, and any further offending article will be reported.

S. J. Harvey
S. J. HARVEY.
Capt. G.I.
A.C.C.

Walter Rappaport 49

Walter Rappaport

Walter Rappaport

Walter Rappaport

The paper 'Vola Lina' which I believe is published in Naples, has as you know from time to time published articles including those referring to Gen. Pico which are most distinctive of the Cardinian goodwill. I would be glad to help in this and bring about whatever common which is favorable for a change. Will you please find someone (perhaps Henry) in the job of getting the following information for me.

331

- (a) Is 'Vola Lina' an authorized paper?
- (b) Were the many criticisms of Pico in the Cardinian approved by P.W.B. or by Congress?
- (c) What is the policy of P.W.B. in these matters?
- (d) Has Region any concern with this paper and if so what is its attitude?

Walter Rappaport
Naples and who knows knows quite well ought to be able to help as also may Walter as P.W.B. Relations Officer.

Walter Rappaport

the paper "Kala Lirwa" which I believe is published in haphes, has as you know from time to time published articles including those referring to Gen. Piche which are most distinctive as the Commission's standpoint. I would be glad to put a stop to this and try and bring about a more common view. It is favorable for a change. Will you please put someone (perhaps Henry) in the job of getting the following information for me.

331

- (a) Is "Kala Lirwa" an authorized paper?
- (b) What are the many intentions of Piche as of the Commission approved by P.W.B. or by Congress?
- (c) What is the policy of P.W.B. on these matters?
- (d) Has Piche any concern with his paper and if so what is its attitude?

Principal of P.W.B. who I believe is now attached to A.C.C. haphes and who believes knows quite well enough to be able to help as also may Hieldon and Public Relations Officer.

Henry Kent

Yours
Piche.

8 Nov 44

Form C.I. 4 CONDITIONAL RELEASE

Part 1

AMGOT HQ,
SICILY.

To: O. C. Prisoner of War Camp.

(through 15 Army Group and Seventh Army/Headquarters, No. 1 District.)

At a recent review of civilian internees undertaken in accordance with 15 Army Group Directive No. 1401/7/CI(b) of 1 Sep. 43, it was recommended that the undermentioned internee now at P.W. Camp be released on certain conditions which are specified in the attached form C.I.5.

It is requested that the form be handed to the internee before release and that part 3 of this form (C.I.2) be detached and returned to this office.

Full name

Age

Address

Date and place of arrest

Arrested at instance of

Sex

Identity Card No.

Date

194

Commissioner of Public Safety
For Chief Civil Affairs Officer, AMGOT.

Part 2 (For Service endorsements)

Part 3 (To be detached and forwarded to Commissioner of Public Safety AMGOT HQ.)

In accordance with the request contained in Part 1 and endorsements in Part 2, the undermentioned civilian internee was released at _____ hrs (date) _____
The internee's acknowledgment of form C.I.5 is given below.

Full name

Age

Address

Sex

Identity Card No.

I acknowledge receipt of form C.I.5

(signature)

Date

Part 4 (For use in Civil Police Section only)

